



CONFINDUSTRIA  
Lombardia



sace  
gruppo cdp



Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021  
GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA  
NEGLI SCAMBI GLOBALI DELLE  
IMPRESE LOMBARDE



IN COLLABORAZIONE CON



ISPI ISTITUTO PER GLI STUDI  
DI POLITICA  
INTERNAZIONALE



# Rassegna stampa

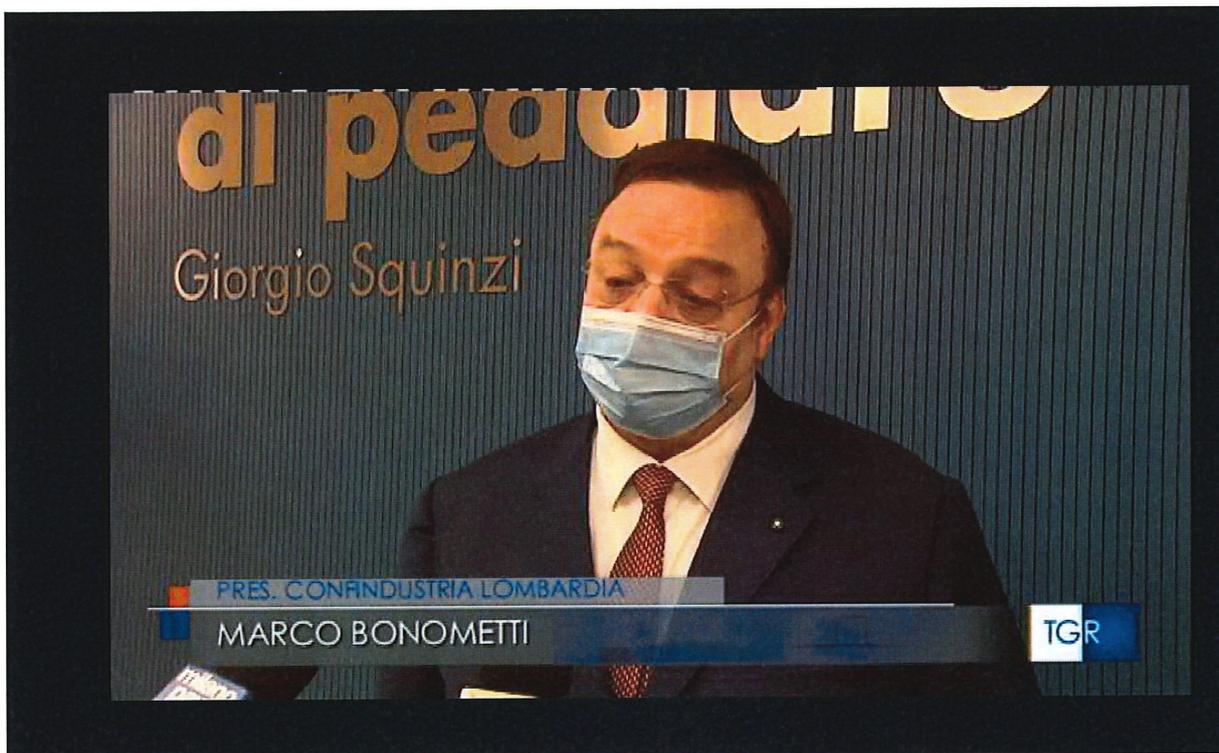
## Indagine Internazionalizzazione 2021

Milano, 21 luglio 2021



TGR

Lombardia



# di pedalare»

Giorgio Squinzi



GREEN DEAL, PNRR E VACCINI:  
COME RAFFORZARE LA RIPRESA

▶ ⏪ 🔊 00:48 / 03:40



**PRIMO PIANO**

## Ripresa, green deal e vaccini

Intervista a Marco Bonometti, Presidente Confindustria Lombardia

Imprese lombarde presenti all'estero prediligono l'export

Indagine Confindustria Lombardia su internazionalizzazione

(ANSA) - MILANO, 21 LUG - La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde' realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le associazioni territoriali. L'Indagine è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate. La pandemia da Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue. "Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della Lombardia dimostra una grande capacità di reazione", afferma il Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. "Ad oggi, le imprese lombarde - aggiunge - hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi". I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia, secondo l'indagine sull'internazionalizzazione di Confindustria Lombardia, sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime. Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di Business to Business e le consulenze tecniche. Dall'indagine è emerso inoltre che il 66% delle imprese esportatrici non ha intenzione di attivare canali di e-commerce. Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite mentre Usa, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni. "Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale. Infatti, sebbene le imprese milanesi abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Il Pnrr è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali", afferma Veronica Squinzi, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa. "Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi" sostiene l'Assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi. (ANSA).

INDUSTRIA: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, DA EXPORT 45% FATTURATO IMPRESE LOCALI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni. Il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero. Inoltre il Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno. Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde' realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia. Inoltre il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce, mentre fra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze

tecniche. Infine Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite, mentre Usa, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni.

#### IMPRESE: BONOMETTI, REGIONE CI ACCOMPAGNI SU MERCATI EMERGENTI CON INIZIATIVE MIRATE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - "Il Rapporto 2021 evidenzia che il limite delle nostre aziende per l'internazionalizzazione e' la dimensione e l'arretratezza verso la digitalizzazione . E' un limite, ma anche un'opportunita' e qui sara' importante il ruolo delle filiere e dei cluster". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, nel suo intervento nell'ambito della presentazione dei risultati del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'.

"Occorre puntare a mettere insieme le aziende - ha proseguito - le tecnologie e i prodotti per conquistare i mercati. C'e' bisogno di poche iniziative mirate su mercati che servono, non servono le 'gite scolastiche'. In questo senso la Regione Lombardia deve accompagnare le aziende nei mercati emergenti.

Se lavoriamo insieme come sistema riusciremo a creare condizioni migliori per tutti".

#### IMPRESE: BONOMETTI, COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO IN LOMBARDIA DETERMINANTE PER CRESCITA

Bisogna parlare di lavoro, non di filosofia (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - "Ben 1.600 aziende lombarde hanno aderito all'indagine che presentiamo oggi. La collaborazione fra pubblico e privato in Lombardia e' determinante per la crescita del territorio. Bisogna parlare di lavoro, non di filosofia. L'internazionalizzazione ha visto le imprese lombarde che hanno preso la valigetta e sono andate in giro per i vari Paesi. Questa e' l'internazionalizzazione, e' portare a casa quote di mercato". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, nel suo intervento nell'ambito della presentazione dei risultati del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'. L'evento e' organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con il Sistema di Confindustria Lombardia e con Sace-Simest, Ispi e Ice Agenzia.

#### REGIONE: GUIDESI, LOMBARDIA METTE DISPONIBILITA', A INDUSTRIE CHIEDO IDEE E CORAGGIO

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - "Se continuiamo con i sistemi di prima facciamo solo assistenzialismo, noi dobbiamo creare indotto con coraggio e con un rapporto fra pubblico-privato che fra loro si aiutano con le loro competenze e non si sostituiscono. Conta il coraggio della politica affinche' la Pa si formi con norme e non blocchi le operazioni delle aziende. Qua serve il coraggio e qui dobbiamo fare molta squadra. Noi facciamo la differenza sulla qualita' prodotto e cito l'e-commerce perche' c'e' stato uno sblocco di mentalita' con la pandemia, dopo il mancato rapporto fra cliente e fornitore. Abbiamo bisogno di sinergia, la Lombardia vuole essere un centro di sperimentazione di strumenti e di anticipazione dei tempi, qui c'e' un tessuto produttivo che ci puo' far sperimentare e attuare esempi positivi. A voi industriali chiedo, con la disponibilita' mia e della Regione Lombardia, di mettere idee e coraggio perche' siamo a un bivio, dobbiamo anticipare i tempi e possiamo esprimere un potenziale che nemmeno c'era prima del Covid perche' non lo conoscevamo. Dobbiamo agire non sulla dimensionalita' delle aziende, ma sui settori e sulle potenzialita' delle filiere e del gioco di squadra". Lo ha detto Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico della Lombardia a conclusione della presentazione dei risultati del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'. L'evento e' a cura di Confindustria Lombardia in collaborazione con Assolombarda e con Sace-Simest, Ispi e Ice Agenzia.

## COVID: IL 45% DEL FATTURATO DELLE IMPRESE LOMBARDE E' REALIZZATO ALL'ESTERO

Indagine realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace

Milano, 21 lug. (Adnkronos) - La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i place to be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde' realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia.

L'Indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate. "Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti.

"Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale - ha dichiarato Veronica Squinzi, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Infatti, sebbene le imprese milanesi abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il PNRR è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal PNRR dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione".

"Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato" ha dichiarato l'Assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi.

Lombardia: Squinzi (Assolombarda), per nostre imprese importanti velocità scelta e adattamento

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - "Nel 2020 il calo produttivo delle imprese lombarde è stato del 10,6% a fronte del 9,7% su scala nazionale. Ma c'è ripresa, perché nel primo trimestre del 2021 l'export

della Lombardia e' inferiore soltanto dello 0,8% su quello del 2019. Ma il recupero della domanda in atto non e' un ritorno al passato. La crisi del 2020 infatti ha portato una modifica dei fattori competitivi. In un clima di transizione vanno premiate le strategie di chi va verso la digitalizzazione e la sostenibilita'. Velocita' di scelta e adattamento sono la chiave di volta del futuro, cosi' come resilienza e sostenibilita' delle imprese lombarde faranno la differenza".

Lo ha detto Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda delegata a Internazionalizzazione ed Europa, in apertura della presentazione del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'. L'evento e' a cura di Confindustria Lombardia in collaborazione con il Sistema di Confindustria Lombardia e con Sace-Simest, Ispi e Ice Agenzia.

AMBIENTE: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA "NO SCELTE UE CHE BLOCCANO INDUSTRIA"

ZCZC IPN 331 ECO --/T AMBIENTE: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA "NO SCELTE UE CHE BLOCCANO INDUSTRIA" MILANO (ITALPRESS) - "Oggi il confronto non e' piu' tra Stato e Stato, ma fra continenti- gli Stati Uniti, la Cina e l'Europa - e se l'Europa vuole recitare un ruolo importante deve fare delle scelte e noi non possiamo accettare delle scelte che nel 2035 bloccherebbero l'industria italiana e europea, con un milione e mezzo di lavoratori disoccupati". Lo ha affermato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, oggi in occasione della presentazione del rapporto sull'Internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde", in riferimento allo stop alle vendite di auto e benzina dal 2035 previste dal maxi- pacchetto dell'Unione europea 'Fit-for-55' sul clima. (ITALPRESS) - (SEGUE). fmo/vbo/r

AMBIENTE: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA "NO SCELTE UE CHE BLOCCANO...-2-

ZCZC IPN 332 ECO --/T AMBIENTE: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA "NO SCELTE UE CHE BLOCCANO...-2- "Noi non siamo contro la decarbonizzazione ne' contro il Green Deal, noi siamo contro l'imposizione di certe scelte - ha continuato Bonometti- dobbiamo puntare sulla neutralita' dei processi che andiamo a scegliere, e l'Italia non puo' farlo da sola. Come Confindustria ci siamo gia' confrontati con la Confindustria tedesca e francese, ma su questo argomento si gioca il futuro dell'industria Europea, l'Europa deve decidere se fare delle scelte a difesa della competitivita'". (ITALPRESS) - (SEGUE). fmo/vbo/r 21-Lug-21 13:04 NNNN

AMBIENTE: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA "NO SCELTE UE CHE BLOCCANO...-3-

ZCZC IPN 333 ECO --/T AMBIENTE: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA "NO SCELTE UE CHE BLOCCANO...-3- Nel suo intervento anche Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, fa un richiamo all'Europa: "In alcuni settori la politica industriale deve essere una politica industriale europea. Noi non possiamo permetterci che un'azienda tedesca e un'azienda italiana dello stesso settore possano concorrere a livello internazionale: servono regole certe che consentano a tutti di concorrere in maniera leale". Oggi, ha aggiunto l'assessore, "nessuno e' in grado di dirci che l'arco di vita di un'auto elettrica, compresa la sua rottamazione, sia meno incidente dal punto di vista ambientale rispetto a un euro 7 Diesel. Non e' possibile mettere in concorrenza sleale le nostre aziende per un'imposizione di metodo. Questo potrebbe ostacolare anche il raggiungimento degli obiettivi ambientali". (

# Export in 21 paesi, l'impresa lombarda resiste all'emergenza

## Internazionalizzazione

**Danni permanenti  
alla quota di mercato  
solo per il 2% delle aziende**

Due su cento. La forza del sistema si può sintetizzare così, guardando alla quota minima di imprese che teme di aver avuto danni irreparabili dal Covid, perdendo in modo definitivo quote di mercato all'estero. Eccezioni, tuttavia.

Perché l'indagine sull'internazionalizzazione delle imprese lombarde, realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace, restituisce in media un quadro positivo, con due aziende su tre a non aver subito alcun danno in termini di quota di mercato, l'11% a dichiarare di averla addirittura migliorata.

L'analisi, realizzata con dati di quasi 1.300 aziende manifatturiere lombarde aventi rapporti con l'estero, presenta una realtà mediamente sana, in cui i ricavi esteri rappresentano un elemento chiave del business: in media il 45% delle vendite, realizzate esportando in ben 21 diversi mercati. Valori che in entrambi i casi crescono all'aumentare della dimensione aziendale. Il Covid ha certamente colpito duro, abbattendo in media le vendite estere del 10,6%, quasi in linea con il calo della domanda mondiale, stimato al 10% nel 2020. Risultato che dunque è in grado di mantenere quasi costante la quota lombarda sull'export internazionale, pari allo 0,7%. Nel complesso l'impatto della pandemia sui fatturati è marcato, anche se non così pervasivo come inizialmente ipotizzato: se infatti nel 2020 il 55% delle imprese rispondenti rileva una diminuzione del fatturato estero rispetto al 2019, il 19% evidenzia stabilità mentre il 26% rileva addirittura un aumento.

«La capacità di reazione delle aziende è stata evidente - spiega il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - e non a caso le vendite estere sono già tornate sui livelli pre-Covid. Strada da proseguire, perché il mercato interno potrà crescere ancora ma lo sviluppo vero passa dall'export. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. I nodi? Dimensioni ridotte e scarsa digitalizzazione sono ora le principali sfide da affrontare. Ma il solo fatto che il 95% delle aziende che esportano sia rappresentato da Pmi dimostra come vi sia un potenziale enorme per conquistare altre quote di mercato». Ricavi, quelli sviluppati oltreconfine, realizzati soprattutto in modalità tradizionale, perché ad utilizzare l'e-commerce è solo il 18% del campione mentre oltre 2/3 non utilizza un canale online e non è interessato ad esplorarne la possibilità.

«Vi è però un interesse crescente sul tema - spiega il presidente di Ice-Agenzia Carlo Ferro - e i risultati si vedono. Grazie agli accordi che abbiamo realizzato e al sostegno che offriamo, già 7mila imprese, di cui 500 lombarde, sono presenti in marketplace digitali che operano in tutto il mondo. Alle aziende ricordo sempre che ogni giorno ci sono 2,7 miliardi di compratori che acquistano online: il digitale può certamente aiutare le Pmi».

Sostegni alle aziende che per Ferro dovrebbero concretizzarsi anche sul fronte fiscale, applicando aliquote Ires più leggere al crescere della quota di vendite oltreconfine realizzata. Se le prospettive, alla luce degli ultimi dati Istat, sembrano favorevoli, pare evidente la necessità di non abbassare la guardia, puntando anzi sul miglioramento della competitività del sistema.

«Il Pnrr - osserva Veronica Squinzi, vicepresidente di Asso-

lombarda per Internazionalizzazione ed Europa - è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste possono essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione». «Per essere più attrattivi - aggiunge Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia - dovremo essere in grado di rispettare i tempi e i piani dei potenziali investitori: è la sfida più grande che dobbiamo affrontare e la Regione si impegna in questo percorso».

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SISTEMA  
Capacità di reazione  
evidente, ora supporto  
alla competitività**

MARCO BONOMETTI



**IL SOSTEGNO  
Già 7mila imprese  
inserite in marketplace  
globali di e-commerce**

CARLO FERRO



**LO STUDIO**

# Imprese lombarde forti pure all'estero

«Ben 1.600 aziende lombarde hanno aderito all'indagine che presentiamo oggi. La collaborazione fra pubblico e privato in Lombardia è determinante per la crescita del territorio. Bisogna parlare di lavoro, non di filosofia. L'internazionalizzazione ha visto le imprese lombarde che hanno preso la valigetta e sono andate in giro per i vari Paesi. Questa è l'internazionalizzazione, è portare a casa quote di mercato». Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, alla presentazione del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde".



# Export, la carta del maxi-incentivo «Defiscalizzare i ricavi extra Ue»

Milano, la proposta del presidente di Ice per favorire ripresa e internazionalizzazione delle imprese

di **Luca Balzarotti**  
MILANO

«**Defiscalizzare** i redditi provenienti dall'export extra Ue». La proposta di Carlo Ferro, presidente di Ice - l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - arriva a margine della presentazione dell'Indagine internazionalizzazione 2021 ("Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde") realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace, con il coinvolgimento delle associazioni territoriali di Confindustria Lombardia. Una norma - spiega Ferro - «per favorire investimenti e spese per l'internazionalizzazione da parte delle imprese nella fase di ripartenza dei mercati e il re-shoring di attività di logistica e distribuzione uscite dall'Italia per ragioni fiscali». Il maxi-incentivo potrebbe funzionare così: «applicare un'aliquota Ires dimezzata (12%) in proporzione ai ricavi generati dalle vendite extra Unione europea».

**Se, ad esempio**, un'impresa incassasse 450 dai mercati extracomunitari su un totale di 1.000 avrebbe un risparmio in termini di imponibile del 5,4% grazie all'Ires dimezzata (12% invece di 24%) sulla parte di vendite generate fuori dai confini dei Paesi dell'Unione europea. Un'opportunità che fa gola alla Lombardia, la regione che esporta il 26% del totale nazionale e che nel 2020 ha pagato il prezzo più alto per effetto della pandemia (114 miliardi,



Carlo Ferro, presidente dell'Ice

**Dobbiamo accompagnare le imprese in questa fase di rilancio dei mercati soprattutto dove ci sono margini di crescita più alti**

-10,6%). Il 45% del fatturato delle aziende lombarde - stando all'indagine degli industriali - è realizzato all'estero. Co Covid il 55% ha subito una diminuzione dei ricavi ma «ad oggi - fa sapere il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonomelli - le imprese lombarde hanno già rag-

giunto quote di export pari al periodo pre-Covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi». Una linea condivisa da Ice, in occasione della 35esima edizione del Rapporto sul commercio estero ("L'Italia nell'economia internazionale") presentato la scorsa settimana, e ribadita ieri al tavolo degli industriali.

«**Occorre** supportare le imprese nella ripresa - dichiara Ferro - e guidarle nelle sfide che riguardano la crescita della domanda in Asia, la transizione digitale, la competitività accompagnata con l'innovazione. Il tema dell'e-commerce diventa fondamentale: solo il 18% delle aziende esportatrici utilizza questo canale di vendita. Nei due terzi delle imprese che non sfrutta l'e-commerce c'è una quota di realtà che non è neppure interessato a esplorare questo canale. Sta a noi accompagnarle: Ice ha creato delle vetrine, che mette a disposizione delle aziende gratuitamente: ospitiamo già 500 realtà lombarde con meno di 100 addetti. Senza dimenticare la formazione: con la Smart Academy seguiamo 2mila aziende». Le prospettive di ripresa del commercio mondiale sono solide. La stima Ice-Prometeia sull'andamento delle importazioni mondiali sono in rialzo: +8,9% per quest'anno e +6,4% per il 2022. «L'export italiano è quello che corre più velocemente tra i Paesi del G8 - fa sapere Ferro -. Nei primi 5 mesi dell'anno è cresciuto del 3% rispetto al 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Le aziende internazionalizzate più forti del Covid»

## L'indagine

**Bonometti: «Grande capacità di reazione del nostro sistema industriale»**

BRESCIA. La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; Usa, Russia e Germania sono i place to be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 «Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde» realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia, su un campione di oltre 1200 imprese lombarde.

«Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimo-



**Il presidente.** Marco Bonometti

strando una grande capacità di reazione - ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, il bresciano Marco Bonometti -: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri». //



# Piccole imprese Il vero sviluppo passa dall'export

**L'indagine.** Malgrado la pandemia il 65% delle aziende internazionalizzate ha mantenuto le quote di mercato. Solo il 18% usa le piattaforme digitali per farsi conoscere

**LUCIA FERRAJOLI**

«Solo il 25% delle aziende italiane esporta e il 95% è fatto di piccole aziende: abbiamo un potenziale enorme per andare a conquistare nuove quote di mercato e portare lavoro in Italia. Ma occorre fare delle scelte. Per esempio fermare le esportazioni di rottame per contenere il problema della carenza di materie prime, perché nel solo ambito siderurgico gli scarti che vendiamo all'estero coprirebbero l'intero nostro fabbisogno. E poi dobbiamo chiarirci sul green deal: sulla decarbonizzazione siamo tutti d'accordo, ma non possiamo accettare scelte che nel 2035 bloccherebbero l'industria italiana ed europea facendoci ritrovare con un milione e mezzo di disoccupati».

Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti è stato tranchant ieri mattina introducendo l'Indagine internazionalizzazione 2021 «Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde» realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace su 1.256 aziende manifatturiere.

«Soprattutto per le piccole

aziende il vero sviluppo passa attraverso l'internazionalizzazione - ha sottolineato Bonometti durante la presentazione nella sede degli industriali lombardi a Milano - perché il mercato interno potrà crescere, ma l'apertura all'estero moltiplica le possibilità. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità».

Secondo la ricerca di Confindustria la perdita di export lombardo nel 2020 è stata di 13,5 miliardi, pari al -10,6% rispetto al 2019, anche se il sistema ha dimostrato una forte capacità di reazione, ritornando nel primo semestre di quest'anno ai livelli pre-Covid.

Nonostante il calo di fatturato e le difficoltà riscontrate nel 2020, nel complesso le imprese manifatturiere internazionalizzate hanno dimostrato maggiore tenuta competitiva: ben il 65% del campione, infatti, ritie-

ne di aver mantenuto la propria quota di mercato rispetto alla concorrenza.

Per il 95% delle imprese internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa è la vendita, più che la presenza di filiali o sedi produttive fuori dai confini nazionali. L'Europa è la destinazione di elezione, con Germania, Francia e Spagna in testa, ma fra i Paesi target per i prossimi anni ci sono anche gli Stati Uniti e la Russia.

Il Covid ha invece evidenziato la necessità di ripensare le supply chain: se il 67% delle imprese ha mantenuto invariati composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, il 25% ha intenzione di modificarli nel prossimo anno e guarda soprattutto ai Paesi Ue, considerato che una delle principali criticità durante la pandemia è stata la ridotta mobilità internazionale.

## **E-commerce sottoutilizzato**

Pur piacendo molto ai clienti finali, le aziende usano ancora poco l'e-commerce: secondo lo studio di Confindustria Lombardia, in media il 18% delle imprese esportatrici sfrutta una piattaforma digitale propria o di terzi per posizionarsi all'estero, mentre il 66% non utilizza un canale online e non è inte-

ressato ad esplorarne la possibilità. Tante aziende stanno però capendo l'utilità dei servizi - anche gratuiti - messi in campo dall'Istituto per il commercio estero: ad oggi sono oltre tremila le imprese sul territorio italiano già attive su marketplace digitali, mentre oltre duemila stanno completando il percorso di formazione per una strategia di "digital export". «Ora che la ripresa è in atto - ha dichiarato Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa - è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del made in Italy a livello internazionale».

Per l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, «sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rapporto internazionalizzazione 2021**



**95%**  
delle imprese esportatrici è composto da piccole aziende



**25%**  
delle imprese ha intenzione di cambiare i fornitori esteri, l'attenzione è rivolta a Paesi UE



**55%**  
delle imprese nel 2020 ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero



**66%**  
delle imprese esportatrici non ha intenzione di attivare canali di e-commerce

**Principali paesi per le vendite**



Francia



Germania

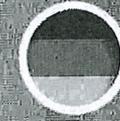


Spagna

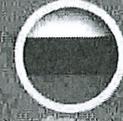
**Paesi target per i prossimi anni**



Usa



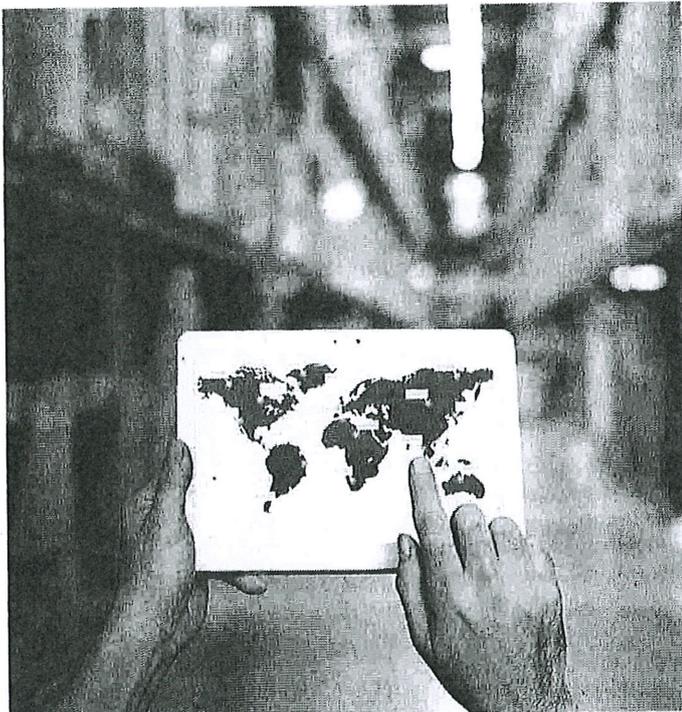
Germania



Russia

Fonte: Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace

■ Il Covid ha spinto a ripensare le supply chain: il 25% pronto a cercare fornitori in Europa



La perdita di export lombardo nel 2020 è stata di 13,5 miliardi (-10,6%)





# Soprattutto export

*Imprese varesine: il 45% del fatturato viene dal mondo*

**MILANO** - La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde e varesine presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione, come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi. Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde", realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace con il coinvolgimento di tutte le associazioni territoriali, su un campione di oltre 1200 imprese associate, un decimo delle quali attive nel Varesotto. Imprese che, nello specifico, nel 65% dei casi quando esportano si interfacciano direttamente ed esclusivamente con il cliente finale. Studio alla mano, la pandemia da Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle cosiddette catene di fornitura in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese lombarde ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel



prossimo anno. Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi dell'Unione Europea. In linea con la media regionale, le imprese internazionalizzate della provincia di Varese servono in media una ventina di Paesi. I principali partner di export per il Varesotto sono Germania e Francia, a testimonianza che vincono i mercati di prossimità, seguiti da Spagna e Stati Uniti. In prospettiva, nel triennio 2021-2023, i Paesi target per le aziende varesine dovrebbero essere, nell'ordine, Russia, Usa e

Cina. I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia, secondo l'indagine, sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime. A livello generale, la Lombardia ha registrato un calo del 10,6% delle esportazioni nel 2020. Hanno tenuto farmaceutica e industria alimentare, mentre hanno subito perdite macchinari, legno-arredo e, soprattutto, moda. Altra criticità, quasi il 60% delle imprese esportatrici made in Varese (contro il 66% delle omologhe lombarde) non ha in-

## 3%

### ● CHI RIENTRA

Solo il 3 per cento degli imprenditori lombardi ha deciso di riportare in patria produzioni o presidi aziendali aperti all'estero

tenzione di attivare canali di e-commerce. Un ritardo da recuperare. Infine, il reshoring. In Lombardia le imprese che hanno deciso di riportare le produzioni in Italia sono state poco più del 3% nel triennio 2018-2020 e solo il 2% sta valutando di farlo dopo la pandemia. «Il rapporto evidenzia che il limite delle nostre aziende per l'internazionalizzazione è la dimensione e l'arretratezza verso la digitalizzazione. È un limite, ma anche un'opportunità e qui sarà importante il ruolo delle filiere e dei cluster», ha argomentato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, nel suo intervento in Assolombarda. «Occorre puntare a mettere insieme le aziende, le tecnologie e i prodotti per conquistare i mercati».

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORONAVIRUS: L'ECONOMIA

## La vocazione internazionale resiste anche alla pandemia

Rapporto di Confindustria Lombardia. Ratini (Cremona): «Propensione cosmopolita della provincia»

**■ CREMONA** La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri predilige l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione, come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi, pur mantenendo nel 76% dei casi la propria quota di mercato. E fra chi ha perso terreno, circa un quarto dichiara di poterlo recuperare e solo il 2% considera l'arretramento definitivo. Questi i principali risultati dell'indagine internazionalizzazione 2021 «Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde», realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le associazioni lombarde di Confindustria. L'indagine è stata realizzata su un campione di 1.256 imprese lombarde associate. «A dispetto della pandemia si respira ancora aria internazionale», spiega **Alessandro Ratini**, vicepresidente dell'Associazione Industriali di Cremona con delega all'internazionalizzazione. «La vocazione cosmopolita della nostra provincia, già evidente dai risultati del Masterplan 3C di The European House - Ambrosetti, trova conferma dai dati incoraggianti del Rapporto lombardo. Dall'indagine - spiega Ratini - è emerso che i settori che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli della produzione di macchinari, il legnoarredo e la moda, mentre quelli che hanno tenuto maggiormente sono stati la farmaceutica e l'alimentare, nostra eccellenza. Durante il mio mandato vorrò porre particolare attenzione su tutti gli strumenti che consentiranno alle imprese di sviluppare a 360° la cultura dell'internazionalizzazione. Ne è un esempio il ciclo di incontri

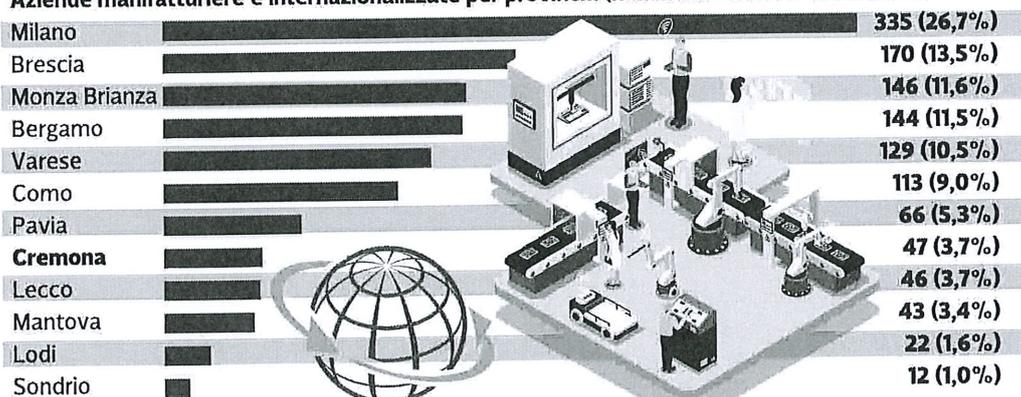
di approfondimento che stiamo organizzando con Confindustria e agenzia Ice su tematiche particolarmente innovative che vanno dall'e-commerce, alle regole di origine, all'antidumping e all'export control». Nel suo intervento il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti**, ha sottolineato: «Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-Covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



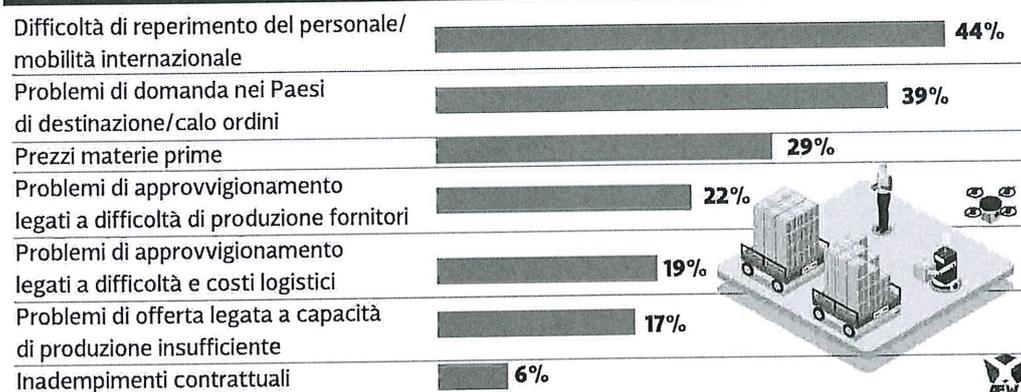
## LE IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE

Aziende manifatturiere e internazionalizzate per provincia (numero assoluto e % sul totale)



Alessandro Ratini

Criticità per l'operatività sui mercati esteri causate dalla pandemia (% risposte sul totale rispondenti)



Marco Bonometti

## LOMBARDIA L'export resta la modalità più gradita dalle aziende

■ Le imprese manifatturiere lombarde prediligono l'export per il commercio con l'estero, e le imprese internazionalizzate ricavano quasi metà del fatturato dall'estero. Stati Uniti, Russia e Germania i mercati da non mancare nel prossimo triennio. Sono i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde" realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia. L'export è la modalità di presenza estera preferita dalle aziende, molto più dell'apertura di sedi all'estero o partnership di produzione. Per le aziende che puntano sull'internazionalizzazione, il 45 per cento del fatturato arriva dall'estero, anche se il 2020 ha fatto segnare un calo dei ricavi per il 55 per cento del campione di imprese. La crisi del Covid-19 ha evidenziato la necessità per un'azienda su quattro di ripensare la supply chain e la platea dei fornitori stranieri. Mobilità internazionale bloccata, calo degli ordinativi e rincari dei prezzi delle materie prime hanno lasciato segni pesanti sulle aziende manifatturiere lombarde. Incontri d'affari B2B, consulenze tecniche e servizi di ricerca clienti sono le attività più richieste, mentre due aziende su tre non hanno intenzione di attivare canali di e-commerce. Tra i Paesi di maggior vendita figurano Germania, Francia e Spagna, mentre nel triennio i Paesi più interessanti da raggiungere saranno Stati Uniti, Russia e Germania. ■



L'INDAGINE Lo studio degli effetti della pandemia sulle aziende manifatturiere lombarde

# «Imprese senza confini più forti del Covid-19»

Bonometti: «Nonostante il calo dei ricavi all'estero, hanno mostrato una grande reazione. Ora servono politiche di supporto modulate»

## MILANO

«Le aziende votate all'export hanno resistito più delle altre agli effetti del Covid-19». A confermarlo è l'indagine internazionalizzazione 2021 «Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde», realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace, con il coinvolgimento delle territoriali di Confindustria Lombardia.

**Anche se** nel 2020 il 55% delle realtà ha subito un calo dei ricavi all'estero, per il 95% di quelle manifatturiere lombarde le esportazioni rimangono essenziali: Germania, Francia e Spagna si confermano i Paesi di riferimento, mentre Usa, Russia e la Germania sono i principali target per i prossimi anni. «Nonostante l'eredità pesante della pandemia, il sistema produttivo lombardo ha dimostrato una grande reazione: le imprese hanno una straordinaria capacità di adattamento, riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo l'economia regionale e nazionale - ha sottolineato il presi-

dente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti -. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali, però, ora hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi: la valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere, attraverso incentivi e semplificazione, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità».

L'indagine ha raccolto 1.654 questionari. Delle imprese rispondenti, 1.527 sono manifatturiere e 1.256 hanno rapporti con l'estero: guardando ai singoli comparti manifatturieri, emergono in particolare per «peso» quelli dei metalli (257 aziende), dei macchinari (134) e della moda (115). A livello territoriale, sono state coinvolte 170 aziende bresciane, mentre Milano è l'area più rappresentata con 335 società. Il Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle supply chain in futuro: mentre il 67% delle aziende rispondenti ha mantenuto invariati composizione e numero dei fornitori nel 2020, il 25% ha intenzione di modificarli nel



L'intervento di Marco Bonometti presidente di Confindustria Lombardia

prossimo anno, rivolgendo l'attenzione soprattutto ai Paesi Ue. Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione, le ditte prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche, mentre il 66% ha dichiarato che intende attivare canali di e-commerce.

L'eredità economica lasciata è comunque pesante: concentrandosi sugli scambi internazionali, la pandemia ha determinato per le imprese lombarde una perdita di 13,5 miliardi di euro di export in un anno in Lombardia, l'equivalente di un -10,6% nel 2020 rispetto al 2019. «Ora

che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, per intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del made in Italy a livello internazionale», ha sottolineato Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa, mentre l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha evidenziato che «abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno degli imprenditori e dalla qualità dei lavoratori lombardi». ☀

# Industria bresciana, l'export funge da vaccino contro la crisi da Covid

## Il fatturato realizzato all'estero dalle imprese non è drasticamente diminuito rispetto al 2019

**Confindustria**

Angela Dessi

BRESCIA. Esportare conviene. Anche nell'anno della pandemia. A confermarlo è l'indagine Internazionalizzazione 2021 curata dal Centro Studi di Confindustria Brescia che ha rielaborato in chiave locale i dati dell'omonima indagine di Confindustria Lombardia. Numeri alla mano il report (che per Brescia coinvolge 250 aziende per un fatturato complessivo di 7,1 miliardi di euro e quasi 17.300 dipendenti occupati) mostra come nel 2020 le imprese bresciane più internazionalizzate abbiano retto meglio l'impatto dell'emergenza sanitaria.

In particolare, il fatturato realizzato all'estero dalle imprese bresciane, pari in media al 47% del totale, non si è radicalmente modificato rispetto al pre Covid-19, mentre per il 2021 è previsto in aumento.

Se per il fatturato estero, infatti, il 55% del campione rileva una diminuzione sul 2019, il 25% lo dichiara in aumento e il 20% stabile, per il fatturato totale, invece, il 70% palesa una diminuzione, il 20% un aumento e il 10% stabilità. Una dimostrazione, insomma, della maggiore «tenuta» del fatturato estero rispetto a quello totale.

**Lo scenario.** «I dati palesano quanto l'apertura ai mercati esteri rappresenti un elemento di successo per le nostre imprese», commenta Mario Gnutti, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione, che punta sulla volontà di continuare il lavoro di apertura oltre confine. «In questo senso - tira corto - sarà sempre più rilevante avere una

presenza concreta presso i mercati più importanti attraverso un approccio "local to local" e di prossimità al cliente».

Nel complesso, l'impatto della pandemia è stato pesante per gli scambi commerciali del bresciano, con una caduta delle esportazioni del 9,3% nel 2020 sul 2019, pari a oltre 1,5 miliardi di euro in un anno. Tuttavia, il bilancio è meno negativo di quello regionale (-10,6%) e nazionale (-9,7%) e la provincia si è dimostrata reattiva alla ripartenza del commercio mondiale di fine 2020, con una crescita delle vendite all'estero del 5,3% nel IV trimestre e un ulteriore rimbalzo tra gennaio e marzo di quest'anno (+12,4%).

*«L'apertura ai mercati stranieri è per noi un elemento di successo»*



**Mario Gnutti**  
Confindustria Brescia

**Le conclusioni.** In generale, le imprese bresciane risultano molto internazionalizzate, con l'80% che possiede almeno una modalità di rapporto con l'estero: a far da padrone sono le esportazioni tramite vendita diretta al cliente finale (67%), mentre la presenza diretta all'estero interessa un numero più contenuto (9% per filiali commerciali o negozi; l'8% per produzione con sedi e stabilimenti).



**I numeri.** Mediamente un'impresa serve 23 Paesi

Tra i canali di esportazione, è ancora poco utilizzato l'e-commerce, con il 65% delle imprese che non è particolarmente attrezzato, il 16% attivo con una piattaforma propria e il 15% si sta attrezzando, spinto anche dallo stop alle fiere internazionali in presenza. Mediamente un'impresa serve 23 Paesi diversi ma la quota di fatturato realizzata nel principale Paese straniero risulta molto rilevante (22%). Dal punto di vista delle vendite, al primo posto risulta la Germania, seguita da Francia, Usa, Spagna, Regno Unito.

Per le sedi produttive, l'oriz-

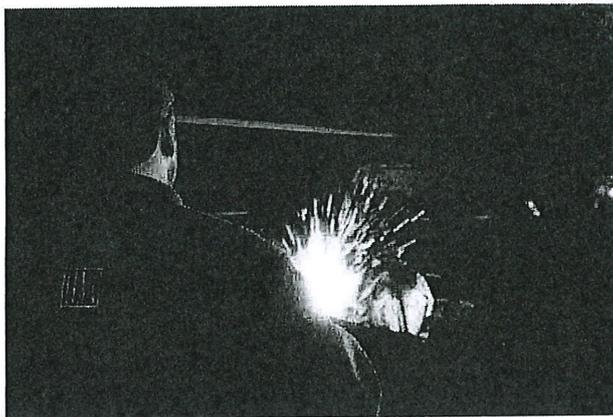
zonte si amplia, con una preferenza, tra medie e grandi imprese, per i mercati economicamente più avanzati (Stati Uniti) e, tra le piccole, per quelli meno sviluppati (Polonia). Per le sedi commerciali, al primo posto è ancora la Germania, seguita da Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Spagna. Nonostante più della metà del campione abbia subito nel 2020 una caduta del fatturato, circola un certo ottimismo sulla tenuta competitiva: il 59% dichiara di non aver perso quote di mercato e di essersi mantenuto in linea con il potenziale; il 13% di essere andato meglio del potenziale. //



## ANALISI CONFINDUSTRIA

## Il fatturato sull'estero ha retto meglio

Nel 2020 le imprese bresciane più internazionalizzate hanno retto meglio l'impatto della pandemia. Il fatturato sull'estero (47% del totale), «non si è radicalmente modificato rispetto al pre Covid». Lo dice un'analisi di Confindustria. a pagina 2 **Ghilardi**



Aziende. Meno perdite per le aziende con maggiore export

# 25

La percentuale di imprese che per il 2020 hanno rilevato un aumento del fatturato, per il 20% stabilità

# 70

La percentuale di imprese che hanno dichiarato una diminuzione del fatturato complessivo

Le imprese bresciane sono molto internazionalizzate  
Da colmare la lacuna dei canali di vendita digitali

## VIRUS, ECONOMIA

# Il fatturato dell'export ha retto meglio alla crisi

L'indagine di Confindustria Brescia su 250 aziende, di cui 215 del settore manifatturiero

Lo dice un'indagine del Centro Studi di Confindustria Brescia: nel 2020 le imprese bresciane più internazionalizzate hanno retto meglio l'impatto della pandemia. Lo scorso anno il fatturato realizzato all'estero di queste aziende, pari in media al 47 per cento del totale, «non si è radicalmente modificato rispetto al pre covid mentre per il 2021 ne è previsto addirittura un aumento» si legge nell'indagine del centro studi bresciano che ha rielaborato in chiave locale i dati della ricerca regionale condotta da Confindustria Lombardia. Il campione bresciano è composto da 250 aziende, di cui 215 del settore manifatturiero, per un fatturato complessivo di circa 7,1 miliardi di euro (bilanci 2019) e quasi 17.300 dipendenti occupati.

Per il fatturato estero, nel 2020 il 55 per cento delle imprese rileva una diminuzione

rispetto al 2019, il 25 per cento lo dichiara in aumento, il 20 per cento stabile. Per il fatturato totale il 70 per cento delle aziende dichiara una diminuzione, il 20 per cento un aumento e il 10 per cento stabilità.

Si dimostra quindi una maggiore tenuta del fatturato estero rispetto a quello totale, che ha consentito alle imprese più internazionalizzate di soffrire meno la crisi.

«Questi dati ci spingono, anche come Confindustria Brescia, a continuare il nostro lavoro di apertura oltre confine: in questo senso — commenta Mario Gnutti, vicepresidente Confindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione — diventerà sempre più rilevante anche avere una presenza concreta presso i mercati più importanti attraverso un approccio "local to local" e di prossimità al cliente».

L'impatto della pandemia è stato pesante per gli scambi commerciali della provincia di Brescia: una caduta delle esportazioni del 9,3 per cento nel 2020 rispetto al 2019, che si è tradotta in una perdita di oltre 1,5 miliardi in un anno.

Il bilancio è risultato, tuttavia, meno negativo di quello regionale (-10,6 per cento) e nazionale (-9,7 per cento). Una panoramica generale ha poi evidenziato come le imprese bresciane siano molto internazionalizzate: l'80 per cento possiede almeno una modalità di rapporto con l'estero. La modalità più diffusa si confermano, secondo il 67 per cento delle aziende che hanno risposto, le esportazioni tramite vendita diretta al cliente finale. Una lacuna da colmare è quella dei canali di vendita digitali. Tra i canali di esportazione infatti risulta ancora poco utilizzato l'e-commerce.

Su questo tema il 6 per cento delle imprese non è particolarmente attrezzato e non è interessato a farlo; il 16 per cento, invece, è attivo con una piattaforma propria; il 15 per cento si sta attrezzando. Dal punto di vista delle vendite poi al primo posto risulta la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti, Spagna, Regno Unito. «Si conferma quindi, ancor più nel 2020 per le difficoltà legate alla pandemia, la scelta di privilegiare i mercati europei più vicini che — scrive Confindustria Brescia — consentono di sfruttare al massimo le energie accorciando la filiera». Difficoltà di spostamento del personale/mobilità internazionale, problemi di domanda nei paesi di destinazione/calò ordinativi e rialzo dei prezzi delle materie prime sono invece i fattori di maggiore criticità segnalati dalle imprese bresciane.

**Silvia Ghilardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

Il «made in Bs» no-limits vince l'emergenza e resta in crescita



Un'indagine di Confindustria Brescia lo certifica: per le aziende internazionalizzate i ricavi all'estero si sono ridotti meno nel 2020 del Covid rispetto al dato totale. E il 2021 sarà in crescita  
In economia pag. 21

L'INDAGINE I risultati dello studio della Confindustria territoriale su imprese internazionalizzate e pandemia

# Il «made in Bs» senza confini resiste al Covid. Anzi, cresce



Mario Gnutti (Confindustria Bs)

Nel 2020 i ricavi realizzati all'estero si sono ridotti meno nel confronto con il volume d'affari complessivo. E nel 2021 si prevede un aumento

“L'apertura ai mercati stranieri è un elemento di successo”

Mario Gnutti  
vicepresidente Confindustria Bs

●● Una conferma ulteriore: nel 2020 le imprese bresciane più internazionalizzate hanno retto meglio l'impatto della pandemia. In particolare, il fatturato realizzato all'estero dalle aziende del territorio, pari in media al 47% del totale, non si è radicalmente modificato rispetto al pre Covid-19. E quest'anno è previsto addirittura un aumento.

**A evidenziarlo** è l'indagine «Internazionalizzazione 2021», curata dal Centro Studi di Confindustria Bs, e realizzata rielaborando, in chiave locale, i dati dello studio regionale condotto da Confindustria Lombardia con il coinvolgimento delle nove territoriali associate. Il campione bresciano comprende 250 società (215 del settore manifatturiero), per un fatturato complessivo di circa 7,1 miliardi di euro (bilanci 2019) e quasi 17.300 dipendenti. In dettaglio l'impatto della pandemia sui ricavi in

termini assoluti risulta più marcato rispetto a quello sul business realizzato oltre confine. Per il fatturato estero, nel 2020 il 55% delle imprese rileva una diminuzione sul 2019, il 25% un aumento, il 20% stabilità. Per il volume d'affari complessivo, il 70% delle società evidenzia una riduzione, il 20% una crescita e il 10% nessuna variazione.

«I dati dimostrano, una volta di più, quanto l'apertura ai mercati esteri, in particolare attraverso l'export, rappresenti un elemento di successo per le imprese», commenta Mario Gnutti, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione. Gnutti, quindi, assicura che Confindustria Brescia continua il lavoro di apertura oltre confine. «In questo senso - dice -, diventerà sempre più rilevante anche avere una presenza concreta nei mercati più importanti attraverso un approccio "local to local" e di prossimità al cliente».

L'impatto della pandemia è stato pesante per gli scambi commerciali targati Brescia: una caduta delle esportazioni del 9,3% nel 2020 su base annua, si è tradotta in una perdita di oltre 1,5 miliardi di euro. Il bilancio, tuttavia, è meno negativo di quello re-

gionale (-10,6%) e nazionale (-9,7%), inoltre, la provincia si è dimostrata reattiva alla ripartenza del commercio mondiale di fine 2020, con una crescita delle vendite all'estero del 5,3% nel quarto trimestre e un ulteriore rimbalzo tra gennaio e marzo di quest'anno (+12,4%).

In generale, le imprese bresciane risultano fortemente internazionalizzate: l'80% possiede almeno una modalità di rapporto con l'estero (esportazioni, importazioni, franchising, uffici di rappresentanza, produzione, joint ventures, investitori stranieri). Le esportazioni tramite vendita diretta al cliente finale (67% dei rispondenti) si confermano come modalità prevalente. La presenza diretta all'estero interessa un numero più contenuto di realtà: il 9% per filiali commerciali o negozi direttamente gestiti; l'8% per produzione con proprie sedi e stabilimenti. Tra i canali risulta ancora poco utilizzato l'e-commerce: il 65% delle ditte non è particolarmente attrezzato e non è interessato a farlo; il 16% è attivo con una piattaforma propria, il 15% si sta attrezzando. Lo stop alle fiere internazionali in presenza, causato dal Covid, sembra aver messo in luce l'urgenza di rafforzare i canali di

vendita digitale, sia promuovendo una maggiore presenza sulle piattaforme esistenti, sia istituendone di nuove anche di nicchia.

**Mediamente** un'impresa serve 23 Paesi diversi (il numero aumenta al crescere della dimensione), ma la quota di fatturato realizzata solo nel principale Paese estero nel 2020 risulta rilevante (22%), quasi a testimoniare che la pandemia ha rafforzato la tendenza a concentrare gli sforzi di mantenimento della quota di mercato nella area di sbocco predominante. Dal punto di vista delle vendite, al primo posto risulta la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti, Spagna, Regno Unito. Si conferma quindi la scelta di privilegiare i mercati europei più vicini, che consentono di sfruttare al massimo le energie accorciando la filiera. Per le sedi produttive, l'orizzonte si amplia, con una predilezione, tra le medie e grandi aziende, per i mercati più avanzati (Stati Uniti) e, tra le piccole, per quelli meno sviluppati (Polonia). Per le sedi commerciali, al primo posto è ancora la Germania, seguita da Usa, Francia, Regno Unito, Spagna, con una preferenza del partner tedesco diffusa tra tutte le classi dimensionali. **R.Ec.**

Radiocor

# L'internazionalizzazione premia le imprese lombarde

di Paolo Panceri

21 luglio 2021



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero. Inoltre il Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle supply chain in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno. Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue. Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde" realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia. Inoltre il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce, mentre fra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche. Infine Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite, mentre Usa, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni.

## Per la ripresa necessarie velocità di scelta e adattamento

"Nel 2020 il calo produttivo delle imprese lombarde è stato del 10,6% a fronte del 9,7% su scala nazionale. Ma c'è ripresa, perché nel primo trimestre del 2021 l'export della Lombardia è inferiore soltanto dello 0,8% su quello del 2019. Ma il recupero della domanda in atto non è un ritorno al passato. La crisi del 2020 infatti ha portato una modifica dei fattori competitivi. In un clima di transizione vanno premiate le strategie di chi va verso la digitalizzazione e la sostenibilità. Velocità di scelta e adattamento sono la chiave di

volta del futuro, così come resilienza e sostenibilità delle imprese lombarde faranno la differenza". Lo ha detto Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda delegata a Internazionalizzazione ed Europa, in apertura della presentazione del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde". L'evento è a cura di Confindustria Lombardia in collaborazione con il Sistema di Confindustria Lombardia e con Sace-Simest, Ispi e Ice Agenzia.

Riproduzione riservata ©

---

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**



OLIMPIADI METEO GUIDA TV SPECIALI - ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI

# ECONOMIA & LAVORO

QUOTIDIANO NAZIONALE **IL GIORNO** LA NAZIONE **i Resto del Carlino**

VARIANTE DELTA LOMBARDIA FAMIGLIA MORTA COVID NUOVO DECRETO OMICIDIO VOGHERA: ARRESTATO ASSESSORE METEO

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO SALUTE STILE SPORT CULTURA SPETTACOLI COSA FARE OLIMPIADI EDIZIONI -



Home > Economia > Export, La Carta Del Maxi-...

## Export, la carta del maxi-incentivo: "Defiscalizzare i ricavi extra Ue"

Publicato il 21 luglio 2021

Milano, la proposta del presidente di Ice per favorire ripresa e internazionalizzazione delle imprese

di LUCA BALZAROTTI

Articolo / Le Pmi ripartono dall'export: "Subito l'Europa, poi Asia e Usa"





Carlo Ferro, presidente dell'Ice

Milano, 22 luglio 2021 - «**Defiscalizzare i redditi provenienti dall'export extra Ue**». La proposta di Carlo Ferro, presidente di Ice - l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - arriva a margine della presentazione dell'Indagine internazionalizzazione 2021 ("Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde") realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace, con il coinvolgimento delle associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia**. Una norma - spiega Ferro - "per favorire investimenti e spese per l'internazionalizzazione da parte delle imprese nella fase di ripartenza dei mercati e il re-shoring di attività di logistica e distribuzione uscite dall'Italia per ragioni fiscali". Il maxi-incentivo potrebbe funzionare così: "applicare un'aliquota Ires dimezzata (12%) in proporzione ai ricavi generati dalle vendite extra Unione europea".

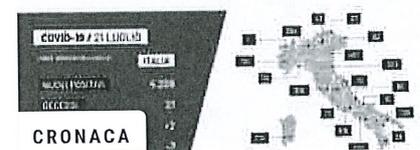
Se, ad esempio, un'impresa incassasse 450 dai mercati extracomunitari su un totale di 1.000 avrebbe un risparmio in termini di imponibile del 5,4% grazie all'Ires dimezzata (12% invece di 24%) sulla parte di vendite generate fuori dai confini dei Paesi dell'Unione europea. Un'opportunità che fa gola alla Lombardia, la regione che esporta il 26% del totale nazionale e che nel 2020 ha pagato il prezzo più alto per effetto della pandemia (114 miliardi, -10,6%). Il 45% del fatturato delle aziende lombarde - stando all'indagine degli industriali - è realizzato all'estero. Con Covid il 55% ha subito una diminuzione dei ricavi ma "ad oggi - fa sapere il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti - le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-Covid. Per tornare a eccellere nei nuovi

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

CRONACA

**La Carrà resta la più amata dagli italiani****IL GIORNO**

CRONACA

**Anche i semafori limitano la nostra libertà**

CRONACA

**Bollettino Coronavirus oggi, contagi Covid del 21 luglio. Dati regione per regione****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

CRONACA

**Covid: Lazio, Veneto, Sardegna e Sicilia sono già da zona gialla**

CRONACA

**Green pass solo dopo la seconda dose. Ecco da quando e cosa cambia**

CRONACA

scenari competitivi globali adesso hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi". **Una linea condivisa da Ice**, in occasione delle 35esima edizione del Rapporto sul commercio estero ("L'Italia nell'economia internazionale") presentato la scorsa settimana, e ribadita ieri al tavolo degli industriali.

**Green pass e tamponi: le regole per viaggiare in Italia e all'estero**

«**Occorre supportare le imprese** nella ripresa – dichiara Ferro – e guidarle nelle sfide che riguardano la crescita della domanda in Asia, la transizione digitale, la competitività accompagnata con l'innovazione. Il tema dell'e-commerce diventa fondamentale: solo il 18% delle aziende esportatrici utilizza questo canale di vendita. Nei due terzi delle imprese che non sfrutta l'e-commerce c'è una quota di realtà che non è neppure interessato a esplorare questo canale. Sta a noi accompagnarle: Ice ha creato delle vetrine, che mette a disposizione delle aziende gratuitamente: ospitiamo già 500 realtà lombarde con meno di 100 addetti. Senza dimenticare la formazione: con la Smart Academy seguiamo 2mila aziende". Le prospettive di ripresa del commercio mondiale sono solide. La stima Ice-Prometeia sull'andamento delle importazioni mondiali sono in rialzo: +8,9% per quest'anno e +6,4% per il 2022. "L'export italiano è quello che corre più velocemente tra i Paesi del G8 – fa sapere Ferro –. Nei primi 5 mesi dell'anno è cresciuto del 3% rispetto al 2019".

© Riproduzione riservata



Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

**CATEGORIE**

Contatti  
Lavora con noi  
Concorsi

**ABBONAMENTI**

Digitale  
Cartaceo  
Offerte promozionali

**PUBBLICITÀ**

Speed ADV  
Network  
Annunci  
Aste E Gare  
Codici Sconto

Quotazioni Borsa  
 News d'agenzia  
 Indici Borse estere  
 Fondi comuni  
 Euro e valute  
 Tassi  
 Fisco  
 Petrolio  
 In collaborazione con **MILANO**  
 Cerca Titoli  
 Milano - Azioni \*  
 Invia  
 Note sull'utilizzo dei dati

**MF-DOW JONES NEWS**  
 < Indietro

**IMPRESE: 95% LOMBARDE PER EXPORT, 45% FATTURATO 2020 ESTERO**  
 21/07/2021 13:35

ROMA (MF-DJ)--La quasi totalita' delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri (95%) prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione, come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato e' realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; Usa, Russia e Germania sono i place to be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde" realizzata da **Confindustria Lombardia**, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia**. L'indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, e' stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate. "Nonostante l'eredita' pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacita' di reazione - dichiara in una nota il presidente di **Confindustria Lombardia, Marco Bonometti** -. Le imprese lombarde hanno una straordinaria capacita' di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno gia' raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid". "Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso pero' le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi - sottolinea -. La competitivita' rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, puo' essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilita'". "Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale - ha dichiarato Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Infatti, sebbene le imprese milanesi abbiano perso 5,7 mld di esportazioni nel 2020, la nostra citta' conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa e' in atto, e' necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilita' e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunita' strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il Pnrr e' un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal Pnrr dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitivita' dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione". Il Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle "supply chain" in futuro. Infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione e' rivolta a Paesi Ue. I principali fattori critici per l'operativita' all'estero durante la pandemia sono stati la mobilita' internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime. gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News

Help

- Le News piu' lette
1. Btp future: il mercato prova un nuovo allungo 21/07/2021
  2. Secondo giorno consecutivo di rialzo per l'indice Ftse delle banche italiane con Mps in testa 21/07/2021
  3. La produzione del Fiat Scudo in Russia entro il 2022, Stellantis sugli scudi in borsa 21/07/2021
  4. Petrolio: minimo di breve termine a quota 65 dollari 21/07/2021
  5. Nuovo traguardo per Webuild in Australia. Bestinver: raccolta ordini da inizio anno a 4,2 mld 25/06/2021
- pubblicita'

## Imprese: 95% lombarde per export, 45% fatturato 2020 estero

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mfdj?pag=1#1729664081>

MF Dow Jones Imprese: 95% lombarde per export, 45% fatturato 2020 estero ROMA (MF-DJ)--La quasi totalita' delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri (95%) prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione, come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato e' realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; Usa, Russia e Germania sono i place to be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dalla Indagine internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde" realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia. L'Indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, e' stata realizzata su un campione

di oltre 1200 imprese lombarde associate. "Nonostante l'eredita' pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacita' di reazione - dichiara in una nota il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti -. Le imprese lombarde hanno una straordinaria capacita' di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno gia' raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid". "Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso pero' le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi - sottolinea -. La competitivita' rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte

dall'Europa, puo' essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilita'". "Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale - ha dichiarato Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Infatti, sebbene le imprese milanesi abbiano perso 5,7 mld di esportazioni nel 2020, la nostra citta' conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa e' in atto, e' necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilita' e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunita' strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il Pnrr e' un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica

richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal Pnrr dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione". Il Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle "supply chain" in futuro. Infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue. I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime. gug (fine)  
MF-DJ NEWS 21/07/2021  
13:03



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## IMPRESE: BONOMETTI, COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO IN LOMBARDIA DETERMINANTE PER CRESCITA



Bisogna parlare di lavoro, non di filosofia (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - "Ben 1.600 aziende lombarde hanno aderito all'indagine che presentiamo oggi. La collaborazione fra pubblico e privato in Lombardia e' determinante per la crescita del territorio. Bisogna parlare di lavoro, non di filosofia. L'internazionalizzazione ha visto le imprese lombarde che hanno preso la valigetta e sono andate in giro per i vari Paesi. Questa e' l'internazionalizzazione, e' portare a casa quote di mercato". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, nel suo intervento nell'ambito della presentazione dei risultati del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'. L'evento e' organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con il Sistema di Confindustria Lombardia e con Sace-Simest, Ispi e Ice Agenzia.

Pan

(RADIOCOR) 21-07-21 10:53:31 (0290) 5 NNNN

### TAG

ITALIA EUROPA IMPRESA ECONOMIA ITA

[Servizi](#)  
[Pubblicità](#)  
[Listino ufficiale](#)

[Altri link](#)  
[Comitato Corporate Governance](#)

EN





Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## IMPRESE: BONOMETTI, REGIONE CI ACCOMPAGNI SU MERCATI EMERGENTI CON INIZIATIVE MIRATE

Il Sole 24 Ore  
**Radiocor**  
AGENZIA D'INFORMAZIONI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 lug - "Il Rapporto 2021 evidenzia che il limite delle nostre aziende per l'internazionalizzazione e' la dimensione e l'arretratezza verso la digitalizzazione . E' un limite, ma anche un'opportunita' e qui sara' importante il ruolo delle filiere e dei cluster". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, nel suo intervento nell'ambito della presentazione dei risultati del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'.

"Occorre puntare a mettere insieme le aziende - ha proseguito - le tecnologie e i prodotti per conquistare i mercati. C'e' bisogno di poche iniziative mirate su mercati che servono, non servono le 'gite scolastiche'. In questo senso la Regione Lombardia deve accompagnare le aziende nei mercati emergenti.

Se lavoriamo insieme come sistema riusciremo a creare condizioni migliori per tutti".

Pan

[RADIOCOR] 21-07-21 10:58:15 (0294) 5 NNNN

### TAG

ITALIA EUROPA IMPRESA ECONOMIA ITA

Servizi  
Pubblicità  
Listino ufficiale

Altri link  
Comitato Corporate Governance

EN





ULTIM'ORA

- INTERNI
- ESTERI
- ECONOMIA
- ROMA
- MILANO
- NAPOLI
- TORINO
- SARDEGNA
- ENERGIA
- DIFESA
- INFRASTRUTTURE
- ARCHIVIO

**ANALISI**

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**RUBRICHE**

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

**RASSEGNE STAMPA**

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

**MASTER**

**CHI SIAMO**

**PRIVACY POLICY**

**IMPRESE**

**Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), con internazionalizzazione portiamo a casa lavoro e quote di mercato**

Milano, 21 lug 10:47 - (Agenzia Nova) - Ci troviamo in un momento difficile e ci attendono molte sfide, ma "soprattutto il Lombardia la collaborazione tra pubblico e privato è fondamentale per creare le necessarie condizioni di crescita e sviluppo". Lo ha detto **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, intervenuto oggi alla presentazione del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde". "La nostra Regione è così grazie ad imprese eccellenti che sono rimaste qui, internazionalizzandosi prendendo la valigetta e andando in giro per vari paesi portando a casa lavoro e quote di mercato", ha affermato, aggiungendo che obiettivo del rapporto presentato oggi è "fare il punto della situazione per dare alle istituzioni un orientamento di dove stanno andando le nostre aziende". (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

**ARTICOLI CORRELATI**

- 21 lug 10:18 - Imprese: Boselli (Bdb), serve rilancio come nel secondo dopoguerra, puntare a internazionalizzazione (2)
- 21 lug 10:18 - Imprese: Boselli (Bdb), serve rilancio come nel secondo dopoguerra, puntare a internazionalizzazione
- 21 lug 08:46 - Imprese: Maire Tecnimont, nuovi ordini per 92 milioni di dollari
- 21 lug 08:20 - Imprese: Sangalli (Unioncamere), Camere di commercio più grandi per aiutare Pmi (2)
- 21 lug 08:20 - Imprese: Sangalli (Unioncamere), Camere di commercio più grandi per aiutare Pmi
- 21 lug 12:21 - Imprese: Battistoni, protocollo importante, darà ulteriore sviluppo al settore
- 21 lug 12:09 - Imprese: Unioncamere, Carlo Sangalli conclude il mandato e lascia il testimone ad Andrea Prete (3)
- 21 lug 12:09 - Imprese: Unioncamere, Carlo Sangalli conclude il mandato e lascia il testimone ad Andrea Prete (2)
- 21 lug 12:09 - Imprese: Unioncamere, Carlo Sangalli conclude il mandato e lascia il testimone ad Andrea Prete
- 21 lug 11:54 - Imprese: Gasparato (Uir), collaborazione con Italmercati inizio di un grande percorso

**TUTTE LE NOTIZIE SU..**

**GRANDE MEDIO ORIENTE**

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahreïn
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

**EUROPA**

- Albania
- Andorra
- Armenia
- Austria
- Azerbaigian
- Belgio
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Città del Vaticano
- Croazia
- Danimarca
- Estonia
- Finlandia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Grecia
- Irlanda
- Islanda
- Kosovo
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Macedonia del Nord
- Malta
- Moldova
- Monaco
- Montenegro
- Norvegia
- Paesi Bassi
- Polonia
- Portogallo
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- San Marino



## IMPRESE

Share



### Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), limiti legati a digitalizzazione, cruciale ruolo filiere

Milano, 21 lug 11:07 - (Agenzia Nova) - La pandemia ha colpito le aziende lombarde internazionalizzate, evidenziando "limiti legati alla digitalizzazione e alla dimensione: in quest'ottica è fondamentale il ruolo delle filiere, ma per eccellere è necessario anche il sostegno delle istituzioni". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervenuto oggi alla presentazione del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde". "Nonostante le difficoltà dell'ultimo anno, le nostre aziende hanno dimostrato grande capacità di resilienza: in un periodo in cui venivano cancellati gli ordini hanno saputo reagire e contrastare gli effetti della crisi", ha detto, sottolineando la necessità di sfruttare al meglio le caratteristiche della ripresa. "Abbiamo un potenziale enorme in termini di export, e per questo motivo dobbiamo creare condizioni che consentano al maggior numero possibile di aziende di esportare", ha aggiunto. (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

#### ARTICOLI CORRELATI

- 21 lug 10:47 - Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), con internazionalizzazione portiamo a casa lavoro e quote di mercato
- 21 lug 10:18 - Imprese: Boselli (Bdb), serve rilancio come nel secondo dopoguerra, puntare a internazionalizzazione (2)
- 21 lug 10:18 - Imprese: Boselli (Bdb), serve rilancio come nel secondo dopoguerra, puntare a internazionalizzazione
- 21 lug 08:46 - Imprese: Maire Tecnimont, nuovi ordini per 92 milioni di dollari
- 21 lug 08:20 - Imprese: Sangalli (Unioncamere), Camere di commercio più grandi per aiutare Pmi (2)
- 21 lug 14:56 - Imprese: Fiepet-Confesercenti su green pass, controllo clienti all'ingresso è onere insostenibile per molti gestori
- 21 lug 14:54 - Imprese: Pallottini (Italmercati) su protocollo d'intesa con Uir, processo trovi sponda positiva in mondo politico - video 
- 21 lug 14:50 - Imprese: presentata guida Gambero Rosso "Italia all'Aria Aperta" realizzata in partnership con Enel Green Power (2)
- 21 lug 14:50 - Imprese: presentata guida Gambero Rosso "Italia all'Aria Aperta" realizzata in partnership con Enel Green Power
- 21 lug 14:47 - Imprese: Pallottini (Italmercati) su protocollo d'intesa con Uir, processo trovi sponda positiva in mondo politico - foto 

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con **MILANO**
- Cerca Titoli
- Milano - Azioni \*
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

**MF-DOW JONES NEWS**

< Indietro

**CONF. BRESCIA: NEL 2020 IMPRESE PIU' INTERNAZIONALIZZATE HANNO RETTO MEGLIO**

26/07/2021 13:21

MILANO (MF-DJ)--Nel 2020 le imprese bresciane piu' internazionalizzate hanno retto meglio l'impatto della pandemia. In particolare, il fatturato realizzato all'estero dalle imprese bresciane, pari in media al 47% del totale, non si e' radicalmente modificato rispetto al pre Covid-19, mentre per il 2021 ne e' previsto addirittura un aumento. A evidenziarlo e' l'Indagine Internazionalizzazione 2021, curata dal Centro Studi di Confindustria Brescia, che ha rielaborato in chiave locale i dati dell'Indagine regionale condotta da Confindustria Lombardia, con il coinvolgimento delle nove territoriali associate. Il campione bresciano, si legge in una nota, e' composto da 250 aziende, di cui 215 del settore manifatturiero, per un fatturato complessivo di circa 7,1 miliardi di euro (bilanci 2019) e quasi 17.300 dipendenti occupati. Nel dettaglio, l'impatto della pandemia sui ricavi in termini assoluti risulta piu' marcato rispetto a quello sui ricavi realizzati oltre confine. Per il fatturato estero, nel 2020 il 55% delle imprese rileva una diminuzione rispetto al 2019, il 25% lo dichiara in aumento, il 20% stabile. Per il fatturato totale, il 70% delle aziende dichiara una diminuzione, il 20% un aumento e il 10% stabilita'. Si dimostra quindi una maggiore "tenuta" del fatturato estero rispetto a quello totale, che ha consentito alle imprese piu' internazionalizzate di soffrire meno la crisi. com/Idc fine MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia
  Help

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Unicredit verso il miliardo di utile, per BofA. La Bce dà il via libera su Dublino 26/07/2021
2. Petrolio: primo test delle resistenze 26/07/2021
3. Trevi firma la moratoria sul debito con le banche 14/07/2021
4. CASO DI BORSA: soffre B. Cucinelli (-4,25%) 15/07/2021
5. A Milano frenano le oil insieme ai prezzi del petrolio, Cucinelli in rosso 15/07/2021

pubblicità



Venerdì, 23 Luglio 2021 - Ultimo aggiornamento alle 06:00

**LA PREALPINA** <sup>77</sup>
[Home](#)
[Cronaca](#)
[Economia](#)
[Politica](#)
[Cultura e Spettacoli](#)
[Sport](#)
[Rubriche](#)
[Europa](#) • [Interni-Esteri](#) • [Varese](#) • [Busto Valle Olona](#) • [Gallarate Malpensa](#) • [Saronno Tradate](#) • [Valli e Laghi](#) • [Legnano Alto Milanese](#)

MANIFATTURIERO | 23-07-2021

ECONOMIA

## Varese nel mondo: l'export vola

Il 45% del fatturato delle imprese viene dall'estero



La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde e varesine presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione, come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi. Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde", realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace con il coinvolgimento di tutte le associazioni territoriali, su un campione di oltre 1200 imprese associate, un decimo delle quali attive nel Varesotto. Imprese che, nello specifico, nel 65% dei casi quando esportano si interfacciano direttamente ed esclusivamente con il cliente finale.

Studio alla mano, la pandemia da Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle cosiddette catene di fornitura in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese lombarde ha mantenuto invariati composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno.

Luca Testoni

[I PIU' LETTI](#)
[TOP 25 >>](#)

- 1° Gallarate, litiga in auto: lasciata a piedi...
- 2° Ritrovata a Gavirate, «tremava di paura»
- 3° Tg ore 13: malori in strada, due gravissimi
- 4° Donna di Cassano Magnago annega a Marina...
- 5° Varese, cade dal muro al Sacro Monte

[Leggi gli Articoli più letti >>](#)
[LE NOSTRE RUBRICHE](#)

- [ANIMALI](#)
- [ARTE E MOSTRE](#)
- [CUCINA](#)
- [MOTORI](#)
- [SALUTE](#)
- [TEMPO LIBERO](#)
- [EVENTI](#)
- [STYLE](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Avviso importante per bonus pubblicità**  
**RISPARMIA IL 50% di ciò che investi nell'anno 2021**  
DECRETO CURA ITALIA CLICCA QUI PER MAGGIORI INFO - Tel. 0372 8056

RISPARMIA IL 50%

RISPARMIA IL 50%



**CANOTTIERI LEONIDA BISSOLATI**  
Associazione Sportiva Dilettantistica  
Via Riglio 12 Tel. 0372 463030



ECONOMIA Oggi alle 16:59

Commenta

## Dopo la caduta del 2020, le imprese lombarde tornano all'export pre Covid

L'indagine sull'internazionalizzazione presentata oggi da Confindustria Lombardia



**NUOVO ŠKODA ENYAQ IV**  
Bossoni Automobili

L'eredità della pandemia è complessivamente pesante negli scambi commerciali della Lombardia: è pari a 13,5 miliardi la perdita di export regionale in un anno, l'equivalente di -10,6% nel 2020 rispetto al 2019.

**Electronova**  
APERTO TEL 377.0968307  
VIA IPOCASTANI 13A CREMONA

**UTOGOMME**  
Via G. Marconi, 1 Bonemerse (CR)  
0372-027932  
CLICCA QUI e scopri dove siamo

**Compro Oro Cremona**  
Pagamento immediato in contanti massime valutazioni  
Quotazioni in tempo reale  
www.comprooro.com  
Corso Pietro Vacchelli, 55 Cremona

**I nostri orari**  
Lunedì - Venerdì 8.30-12.30/15.30-19.30  
Sabato orario continuato 8.30 - 19.30  
Domenica CHIUSO  
Via degli Orti, 4  
San Giacomo Lovato Molegnino  
Tel. 0372 494901

Bonus pubblicità  
Contattaci o per pianifica la tua campagna pubblicitaria  
UNO ME  
Tel. 0372 80

La regione comunque si dimostra reattiva alla ripartenza del commercio mondiale in chiusura d'anno e anche nel 2020 mantiene il proprio ruolo di guida per le vendite all'estero italiane concentrandone oltre un quarto. Tuttavia, come è stata la performance rispetto al potenziale? Quali sono gli effetti riscontrati dalle imprese manifatturiere posizionate all'estero in termini di fatturato, fornitori, scelte localizzative nell'anno di Covid-19? Quali sono gli strumenti e i servizi di interesse per crescere all'estero?

Sono queste le nuove domande alla quali prova a rispondere l'edizione 2021 dell'Indagine internazionalizzazione, sulla base delle informazioni raccolte da oltre 1.200 imprese manifatturiere lombarde (di cui 47 cremonesi) con presenza all'estero ed associate a Confindustria.

Dalla ricerca emerge come la quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligano l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti.

**Bergonzi**



**Prenotazione test scolastici**  
**Sconto del 20% sul materiale didattico per tutto l'anno!**

“Nonostante l'eredità pesante della pandemia – ha commentato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia – il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali – ha aggiunto Bonometti –

**ECOSTEEL...**  
**Nature**



Smaltimento rifiuti civili e industriali  
demolizioni - scavi - sbancamenti



**Pesca sportiva**  
**Vigilanza e salvaguardia ittica**  
**Didattica subacquea**

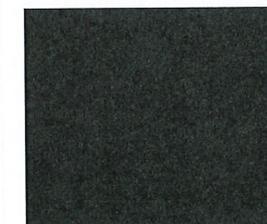


Sede di Manerbio Via Dante 4  
Tel. 030 3375257



**MedicinaPo**

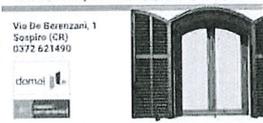
**Servizi**  
ECOGRAFIA, MEDICINA RIABILITATIVA,  
SERVIZI INFERMIERISTICI, CARDIOLOGIA,  
PICCOLA CHIRURGIA

**M.E.C.**  
**SERRAMENTI**  
**COMFORT, SICUREZZA E QUALITA'**

Via De Borenzani, 1  
Saspello (CR)  
0372 621490

domai



adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



Tag

- confindustria
- covid
- export
- imprese
- lombardia

**REALE MUTUA** Agenzia Giuseppe Lauritano Srl  
Do tra generazioni... together more  
Via Sordani 14 - Cremona - Tel. 0372 32479 - Fax 0372 28147

**Carulli** CREMONA Via Dante, 79 Tel. 0372453000  
CREMA Via Milano, 53 Tel. 0372320110

Commenti

Cosa ne pensi?  
o risposte

- Upvote
- Funny
- Love
- Surprised

- Angry
- Sad

Commenti Comunità normativa sulla privacy

Accedi

Consiglia Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo.

Iscriviti Aggiungi Disqus DISQUS Non vendere i miei dati

**SOGRAF SRL**  
Via Agostino 1 Cremona

**MONDO PADANO**

Abbonati ora

Scopri le diverse possibilità di abbonamento

**I NOSTRI CONSIGLI**

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- IMPIANTI DI ALLARME e VIDEOSORVEGLIANZA
- ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI

**POLI** IMPIANTELETRICI

CREMONA : Cell. 334 183 3758  
e.mail: impiantielettrici.poli@gmail.com

**Clean & Care** POINT  
Vendita prodotti e attrezzature per la pulizia della vostra casa

Via Tonani, 39 Cremona Tel. 340 3958587  
cremona@cleanandcarepoint.it

for healthy happy pets!

**petfood**

**IL TUO VERDE**

Progettazione - Realizzazione  
Manutenzione del tuo giardino

Impianti d'irrigazione e sabbirrigazione  
Potature alto fusto

334 854276  
ilvovogre.it

Dal 1960  
**LA PIEDIGROTTA**

AMPIO GIARDINO ESTIVO  
Tel. 0372 22033  
Via Milano, 28 Cremona  
lapiedigrotta@gmail.com  
www.lapiedigrotta.it

**ZORZA GOMME**

Sostituzione pneumatici  
igienizzazione interni auto  
Reperibili 24H - Soccorso 348 7121372

L'EVOLUZIONE NATURALE DELL'ENERGIA.  
Sostenibilità, trasparenza, affidabilità e innovazione.



21 LUGLIO 2021

SHOP | ACCEDI



**lombardiapost**

Raccontiamo il futuro della Lombardia



HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION

Home > LombardiaPost > Manifatturiero, l'export resiste alla pandemia. Aziende lombarde ancora indietro nell'e-commerce

ECONOMIA

Manifatturiero, l'export resiste alla pandemia. Aziende lombarde ancora indietro nell'e-commerce

Il calo nel 2020 è in linea con i dati degli altri Paesi ed è già in atto una netta ripresa nel 2021. Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: "I limiti delle nostre imprese per quanto riguarda l'internazionalizzazione sono legati alle ridotte dimensioni delle aziende e a un processo di digitalizzazione ancora troppo lento"

Andrea Madera

Mercoledì 21 Luglio 2021 16:16



Il calo nel 2020 è in linea con i dati degli altri Paesi ed è già in atto una netta ripresa nel 2021. Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: "I limiti delle nostre imprese per quanto riguarda l'internazionalizzazione sono legati alle ridotte dimensioni delle aziende e a un processo di digitalizzazione ancora troppo lento"

RIPRESA EXPORT MANIFATTURIERO

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A

mercoledì, Luglio 21, 2021

Sign in / Join

GAZZETTA DELLA LOMBARDIA

GAZZETTA DI ROMA

GAZZETTA DI NAPOLI

GAZZETTA DI SALERNO

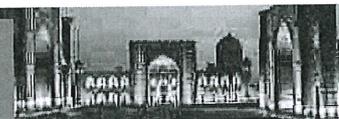
SAPORI CONDIVISI

CHARME HOME

CONTATTI

GAZZETTA  
di MILANO

UZBEKISTAN



TOP NEWS

ECONOMIA

CULTURA

EVENTI

MODA

FOOD

SALUTE E BENESSERE

UZBEKISTAN

RUBRICHE

Home &gt; Economia &gt; Imprese internazionalizzate più forti della pandemia, il report di Assolombarda.

Economia

# Imprese internazionalizzate più forti della pandemia, il report di Assolombarda.

By redazione - 21 Luglio 2021

8 0

- Advertisement -

**SOLO PER P.IVA E AZIENDE**

GIGA E MINUTI ILLIMITATI **5**

GIGA ILLIMITATI in Italia  
MINUTI ILLIMITATI e 500 SMS in Italia e UE  
20 GIGA in UE  
20 MINUTI verso estero

**17,99 €**  
AL MESE

**AFFIDATI AD UN CONSULENTE**  
**ESPERTO E DEDICATO**

**immobili a Milano**

WWW.CHARMEHOME.IT

**TAVOLA SURF GONFIABILE**

NOVITÀ ESTATE 2021

TAVOLA SURF +  
PACCAIA + GONFIETTO  
+ SACCA

SCOPRI DI PIÙ



La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di

avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i *place to be* per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'**Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'** realizzata da **Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace** e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia.

L'Indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

"Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti**.

"Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale – ha dichiarato **Veronica Squinzi, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa** -. Infatti, sebbene le imprese milanesi

(<https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/>) abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il PNRR è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal PNRR dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione".

**VUOI OTTENERE RISULTATI  
DAI TUOI SOCIAL NETWORK?**

**+ 5000 MI PIACE IN 72 ORE  
+ 10K FOLLOWER IN 48 ORE**

formula soddisfatti o rimborsati

**COMINCIA ORA**



**30% OFF**

**BORSE DONNA  
2021**

LIU JO GABS  
EMPORIO ARMANI  
TRUSSARDI

**ACQUISTA ORA**

WWW.SPIRITOPELLETTI.COM

**ECOBIO**  
memory

**ECOBIO SANITARI**

acquista on line

www.ecobiocalzature.it

“Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato” ha dichiarato **l'Assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi**.

I risultati dell'Indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2021**:

- Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni;
- il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero;
- Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue.
- I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime;
- Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche;
- il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce;
- Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite;

**E-COMMERCE BUSINESS**  
www.kynetic.it

**SVEGLIATI!!**  
LA CONCORRENZA  
VENDE ON LINE  
E TU?



ON LINE IN 7 GIORNI  
SCOPRI DI PIU'

**Vuoi vendere on line i tuoi prodotti?**

Crea gratis il tuo negozio on line e comincia a guadagnare subito!!



**WWW.FUNSHOPPING.IT**  
Il marketplace amico dei commercianti

SCOPRI DI PIU'

• **USA, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni;**

Al convegno di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2021 sono intervenuti il Presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la VP Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda **Veronica Squinzi**, il Direttore del Centro Studi di Assolombarda **Valeria Negri**, il Responsabile Canali Indiretti Simest **Carlo De Simone**, il Presidente di ICE Agenzia **Carlo Ferro**, il Presidente e AD di Alfredo Grassi Spa **Roberto Grassi**, il Capo Ufficio I DG per la Promozione del Sistema Paese - Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Stefano Nicoletti**.

L'incontro è stato moderato da **Sara Cristaldi**, Senior Advisor e Co-Head Osservatorio Geoeconomia, ISPI.

SCARICA L'INDAGINE 2021

La performance di Milano sui mercati esteri:

<https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/>

Condividi:



**TAGS** assolombarda   attualità milano   coronavirus   economia   impresa   internazionalizzazione  
milano attualità   news lombardia   news milano   notizie lombardia   notizie milano   pandemia

articolo precedente

Moda, Gruppo Florence acquisisce Emmegi.

redazione

Tutto quello che pensi  
debba avere una  
cartoleria!

[www.cartolibreriaishop.it](http://www.cartolibreriaishop.it)



REGISTRATI ORA

sconto 10% per i nuovi clienti

**CARTOLIBRERIA  
PEGASUS**



ULTIME NEWS

Triennale Decameron,  
appuntamento con Jacopo  
Jacoboni martedì 5.

redazione - 4 Maggio 2020 0

Bussetti, 6.500 assunzioni in  
Lombardia

27 Agosto 2018

Il Salone delle Meraviglie, gran  
finale martedì 16.

15 Marzo 2021

**Findomestic Prestito Flessibile**  
 Il prestito che si adatta al meglio alle tue esigenze  
 100% online, massima flessibilità.  
 Scopri di più

Impostazioni della privacy

**findomestic**  
 GRUPPO IMF FINIAS 2012

INFO

Massaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione e IERCC su Findomestic.it.

RUSSIA NEWS    AMBASCIATE E CONSOLATI RUSSI    CONSOLATI ESTERI IN ITALIA

# Russia News

НОВОСТИ РОССИИ

IMMOBILI  
DI LUSO



**RUSSIA**

UNITED STATES CANADA GREENLAND FINLAND SWEDEN ICELAND NORWAY KAZAKHSTAN MONGOLIA CHINA JAPAN AUSTRALIA

Confindustria

Pubblicato il Luglio 22nd, 2021 | Da Redazione Russia News

Torna in Alto ↑  
Translator

Seleziona lingua ▼

**PORTA NEI MERCATI RUSSI  
LA TUA AZIENDA**  
 UNISCI TI ALLA RETE, CLICCA QUI

**CCIR IPTI**  
 Camera di Commercio Italo-Russa  
 Итало-Российская Торговая Палата

**World Manufacturing Forum  
WMF**

**GRUPPO BPC  
International**

Con un semplice clic il tuo banner sul primo giornale italiano per i russi

**Russia News**

CLICK

**Seeding Up**

**Content Marketing inizia con un buon contenuto**

informatevi adesso ▶

seedingup.it

Russia News TV

**Russia News TV**

## IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE PIÙ FORTI DELLA PANDEMIA

**Rapporto Internazionalizzazione 2021: Le imprese lombarde guardano all'UE per le supply chain e a USA, Russia e Germania per i mercati.**

La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i *place to be* per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde' realizzata da Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia.



Advertisements

**Webank.it**  
 BANCO BPM

A SOLI 2€ MESE

**ZERO SPESE**    **ZERO CANONE CARTE**    **COMANDI VOCALI**

**APRI IL CONTO**

Messaggio promozionale, fogli informativi su webank.it

L'Indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

*"Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a*

*eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere*

attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti**.



"Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale - ha dichiarato **Veronica Squinzi**, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Infatti, sebbene **le imprese milanesi** abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e

innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del **Made in Italy** a livello internazionale. In questa direzione, il **PNRR** è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal **PNRR** dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione".

"Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato" ha dichiarato l'Assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**.



I **risultati** dell'indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2021**:



Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni;

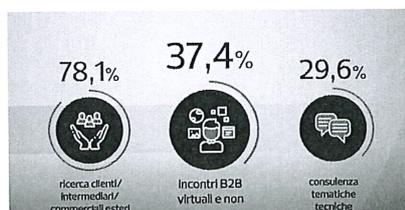
il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero;

Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro:

infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariati composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue.

- I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime;
- Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche;
- il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce;
- Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite;
- USA, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni;

Al convegno di presentazione dell'indagine Internazionalizzazione 2021 sono intervenuti il Presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti**, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la VP Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda **Veronica Squinzi**, il Direttore del Centro Studi di Assolombarda **Valeria Negri**, il Responsabile Canali Indiretti Simest **Carlo De Simone**, il Presidente di ICE Agenzia **Carlo Ferro**, il Presidente e AD di Alfredo Grassi Spa **Roberto Grassi**, il Capo Ufficio I DG per la Promozione del Sistema Paese - Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Stefano Nicoletti**.



Impostazioni della privacy

Russia News Magazine



**EURASIA News**

News agency & Current Affairs



www.mixedzone.it



Выбранный для вас!



web magazine  
canale 89  
digitale  
terrestreIl magazine di approfondimento  
sull'attività di Regione Lombardia  
tutti i martedì ore 21,35

MILANO E AREA SUD MILANO ▾

PAVIA E PROVINCIA

GUARDA IL TG ▾

| DIRETTA

MILANO PAVIATV



TV |

NEWS MILANO ♦ ULTIME NOTIZIE MILANO

## Il Covid pesa sulla manifattura lombarda, ma tiene la presenza sui mercati esteri

scritto da Giovanni Migone De Amicis | 21 Luglio 2021 | 20 visualizzazioni



Un campione di 1.256 imprese per valutare l'impatto della pandemia sul posizionamento all'estero delle imprese lombarde. Nasce su questa base l'Indagine sull'Internalizzazione promossa da **Confindustria Lombardia**, l'Italian Trade Agency e l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, e realizzata dal centro studi di Assolombarda.

Resta però il tema dell'e-commerce, ancora poco sfruttato dalle imprese manifatturiere

lombarde nel commercio con l'estero. Addirittura, il 66% non lo usa e non è interessata a farlo, mentre solo il 18% effettua vendite tramite canali digitali.

Una situazione che per il Presidente di **Confindustria Lombardia, Marco Bonometti**, richiede una forte sinergia tra imprese e istituzioni per aiutare le imprese della nostra regione, soprattutto quelle più piccole, a competere sui mercati internazionali

L'appello di **Bonometti** viene raccolto dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che si spinge a parlare addirittura di Rivoluzione.

ASSOLOMBARDA

CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

GUIDO GUIDESI

IMPRESE

MANIFATTURA

MARCO BONOMETTI

MERCATI ESTERI

CONDIVIDI



GIOVANNI MIGONE DE AMICIS

[precedente articolo](#)**Cassinetta, intervista al candidato Sindaco Francesco Pambieri**[prossimo articolo](#)**Botta e risposta tra Beppe Sala e Luca Bernardo sulla sicurezza in città**

LEGGI ANCHE



Media Team Communication srl  
Via Carlo Gusberty, 17  
27029 Vigevano (Pv)

© 2021 Milano Pavia TV | Media Team Communication S.r.l. | C.F. e P. IVA  
02305260180



Redazione: redazione@milanopavia.news  
Produzione: produzione@milanopavia.news  
Direzione: direzione@milanopavia.news

[Privacy Policy](#) | [Cookie policy](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

[Privacy policy](#)

IMPRESE

## Imprese bresciane, la pandemia si combatte con l'internazionalizzazione

A evidenziarlo è l'Indagine curata dal Centro Studi di Confindustria Brescia.

di Redazione - 26 Luglio 2021 - 12:08



ALFA ROMEO  
GIULIA E STELVIO  
ROSSO EDIZIONE

CON 3 ANNI DI  
GARANZIA E 2  
TAGLIANDI INCLUSI

SCOPRI  
DI PIÙ

(red.) Nel 2020 le imprese bresciane più internazionalizzate hanno retto meglio l'impatto della pandemia. In particolare, il fatturato realizzato all'estero dalle imprese bresciane, pari in media al 47% del totale, non si è radicalmente modificato rispetto al pre Covid-19, mentre per il 2021 ne è previsto addirittura un aumento.

A evidenziarlo è l'Indagine Internazionalizzazione 2021, curata dal Centro Studi di Confindustria Brescia, che ha rielaborato in chiave locale i dati dell'Indagine regionale condotta da Confindustria Lombardia, con il coinvolgimento delle nove territoriali associate. Il campione bresciano è composto da 250 aziende, di cui 215 del settore manifatturiero, per un fatturato complessivo di circa 7,1 miliardi di euro (bilanci 2019) e quasi 17.300 dipendenti occupati.

Nel dettaglio, l'impatto della pandemia sui ricavi in termini assoluti risulta più marcato rispetto a quello sui ricavi realizzati oltre confine. Per il fatturato estero, nel 2020 il 55% delle imprese rileva una diminuzione rispetto al 2019, il 25% lo dichiara in aumento, il 20% stabile. Per il fatturato totale, il 70% delle aziende dichiara una diminuzione, il 20% un aumento e il 10% stabilità. Si dimostra quindi una maggiore "tenuta" del fatturato estero rispetto a quello totale, che ha consentito alle imprese più internazionalizzate di soffrire meno la crisi.

PUBBLICITÀ

“I dati in chiave bresciana dell’Indagine Internazionalizzazione dimostrano, una volta di più, quanto l’apertura ai mercati esteri, in particolare attraverso l’export, rappresenti un elemento di successo per le nostre imprese – commenta Mario Gnutti, Vicepresidente di Confindustria Brescia con delega all’Internazionalizzazione –. Nello scorso anno, il fatturato realizzato all’estero dalle aziende bresciane è

stato pari in media al 47% del totale, e non si è radicalmente modificato rispetto al pre Covid-19, mentre per il 2021 ne è anzi previsto un aumento. Una serie di elementi che ci spinge, anche come Confindustria Brescia, a continuare il nostro lavoro di apertura oltre confine: in questo senso, diventerà sempre più rilevante anche avere una presenza concreta presso i mercati più importanti attraverso un approccio “local to local” e di prossimità al cliente.”

L’impatto della pandemia è stato complessivamente pesante per gli scambi commerciali della provincia di Brescia: una caduta delle esportazioni del 9,3% nel 2020 rispetto al 2019, che si è tradotta in una perdita di oltre 1,5 miliardi in un anno. Il bilancio è risultato, tuttavia, meno negativo di quello regionale (-10,6%) e nazionale (-9,7%) e la provincia si è dimostrata reattiva alla ripartenza del commercio mondiale di fine 2020, con una crescita delle vendite all’estero del 5,3% nel quarto trimestre e un ulteriore rimbalzo tra gennaio e marzo di quest’anno (+12,4%).

#### Carne di qualità a domicilio

Dalla nostra macelleria a casa tua, tutta la qualità delle carni firmate Donna Burgherita

Donna Burgherita

Apri

In generale, le imprese bresciane risultano fortemente internazionalizzate, con l’80% che possiede almeno una modalità di rapporto con l’estero (esportazioni, importazioni, franchising, uffici di rappresentanza, produzione, joint ventures, investitori stranieri). La modalità più diffusa si confermano le esportazioni tramite vendita diretta al cliente finale (67% dei rispondenti). La presenza diretta all’estero interessa un numero più contenuto di aziende: il 9% per filiali commerciali o negozi direttamente gestiti; l’8% per produzione con proprie sedi e stabilimenti.

Tra i canali di esportazione, risulta ancora poco utilizzato l’e-commerce. Il 65% delle imprese non è particolarmente attrezzato e non è interessato a farlo; il 16%, invece, è attivo con una piattaforma propria; il 15% si sta attrezzando. Lo stop alle fiere internazionali in presenza, causato dalla pandemia, sembra aver messo in luce l’urgenza di rafforzare i canali di vendita digitale, sia promuovendo una maggiore presenza sulle piattaforme esistenti, sia istituendone di nuove anche di nicchia. Il ritardo accumulato andrebbe colmato favorendo lo sviluppo di competenze in ambito digitale.



Mediamente un'impresa serve 23 Paesi diversi (il numero aumenta al crescere della dimensione), ma la quota di fatturato realizzata nel solo principale Paese straniero nel 2020 risulta molto rilevante (22%), quasi a testimoniare che la pandemia abbia rafforzato la tendenza a concentrare gli sforzi di mantenimento della quota di mercato nel principale Paese.

Dal punto di vista delle vendite, al primo posto risulta la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti, Spagna, Regno Unito. Si conferma quindi, ancor più nel 2020 per le difficoltà legate alla pandemia, la scelta di privilegiare i mercati europei più vicini, che consentono di sfruttare al massimo le energie accorciando la filiera. Per le sedi produttive, l'orizzonte si amplia, con una preferenza, tra le medie e grandi imprese, per i mercati economicamente più avanzati (Stati Uniti) e, tra le piccole, per quelli meno sviluppati (Polonia). Per le sedi commerciali, al primo posto è ancora la Germania, seguita da Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Spagna, con una preferenza del partner tedesco diffusa tra tutte le classi dimensionali e una maggiore apertura verso mercati geograficamente più lontani (Stati Uniti) da parte delle medie e grandi imprese.



Tra i servizi di supporto all'internazionalizzazione, quelli ritenuti di maggiore interesse sono la ricerca clienti/intermediari/commerciali esteri (per l'82% dei rispondenti) e l'organizzazione di incontri b2b anche in modalità virtuale (38%).

Nonostante più della metà delle aziende intervistate abbia subito nel 2020 una caduta del fatturato, risulta un certo ottimismo sulla tenuta competitiva: il 59% degli intervistati dichiara di non aver perso quote di mercato rispetto ai competitor all'estero e di essersi mantenuto in linea con il potenziale; il 13% di essere andato meglio del potenziale.



Tra i fattori di maggiore criticità, le imprese segnalano: difficoltà di spostamento del personale/mobilità internazionale, problemi di domanda nei Paesi di destinazione/calò ordinativi e rialzo dei prezzi delle materie prime. In tema di approvvigionamento, il 67% delle aziende dichiara di non aver modificato, nel 2020, la composizione e il numero dei propri fornitori esteri e di non volerlo fare quest'anno, mentre il 27% non li ha modificati, ma sta considerando di farlo. Tra gli effetti del Covid-19, sembra emergere quindi, in parte, anche un ripensamento delle filiere di fornitura.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Il tuo prestito da 1.000€ da 194 €/mese**

Younited-credit

**Cane fissa il muro per giorni, così il padrone mette una videocamera e scopre una verità scioccante**

Trendscatchers

## IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE PIU' FORTI DELLA PANDEMIA

## IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE PIÙ FORTI DELLA PANDEMIA

21-07-2021 17:08:37 pm

0 Commento

(mi-lorenteggio.com) Milano, 21 luglio 2021 - La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i place to vendita di kaletra senza ricetta be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall' Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde' realizzata da **Confindustria Lombardia**, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia**.

L'Indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

"Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il Presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti**.

"Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale - ha dichiarato Veronica Squinzi, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Infatti, sebbene le imprese milanesi (<https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/>) abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il PNRR è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal PNRR dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione".

"Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il

nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato" ha dichiarato l'Assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi.

I risultati dell'Indagine contenuti nel Rapporto Internazionalizzazione 2021 :

Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni;

il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero;

Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue.

I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime;

Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche;

il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce;

Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite;

USA, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni;

Al convegno di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2021 sono intervenuti il Presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti** , l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi , la VP Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda Veronica Squinzi , il Direttore del Centro Studi di Assolombarda Valeria Negri , il Responsabile Canali Indiretti Simest Carlo De Simone , il Presidente di ICE Agenzia Carlo Ferro , il Presidente e AD di Alfredo Grassi Spa Roberto Grassi , il Capo Ufficio I DG per la Promozione del Sistema Paese - Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Stefano Nicoletti .

L'incontro è stato moderato da Sara Cristaldi , Senior Advisor e Co-Head Osservatorio Geoeconomia, ISPI.

Condividi

[ IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE PIU' FORTI DELLA PANDEMIA ]

**+++ COVID: IL 45% DEL FATTURATO DELLE IMPRESE LOMBARDE E' REALIZZATO ALL'ESTERO +++**

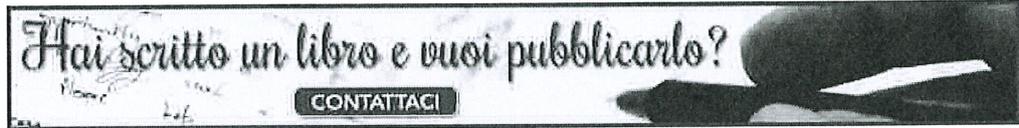
WhatsApp Telegram Share via Email

LOMBARDIA - La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i place to be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde' realizzata da **Confindustria Lombardia**, Assolombarda e Sace e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia**. L'indagine, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

"Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il Presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti**.

Tags

[ **+++ COVID: IL 45% DEL FATTURATO DELLE IMPRESE LOMBARDE E' REALIZZATO ALL'ESTERO +++** ]



Home > Lavoro > Il sistema produttivo lombardo ha tenuto all'urto della pandemia



Lavoro Attualità

# Il sistema produttivo lombardo ha tenuto all'urto della pandemia

*Nonostante il calo delle esportazioni, Milano e la Regione hanno dimostrato grande capacità di reazione. Ad oggi raggiunte le quote di export pari al periodo pre-Covid.*

Di Redazione - 23 Luglio 2021 20 0

Come è stata la performance nel 2020 del sistema produttivo della Lombardia rispetto al suo potenziale? Quali sono gli effetti riscontrati dalle imprese manifatturiere posizionate all'estero in termini di fatturato, scelte localizzative, fornitori nell'anno di Covid-19? Quali sono gli strumenti e i servizi di interesse per crescere all'estero? Dello stato di salute dell'economia lombarda e delle prospettive a breve e medio termine se ne è parlato nel corso dell'incontro su **"Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde"**. Alla presentazione dell'indagine internazionale 2021 realizzata da **Confindustria Lombardia, Sace e Assolombarda** insieme alle **Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia** – svoltasi presso la sede degli industriali di Milano e aperta anche a interventi esterni – hanno partecipato il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti**, **Veronica Squinzi**, vicepresidente con delega a Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda, Il direttore di Assolombarda, **Valeria Negri**, l'assessore allo Sviluppo Economico di **Regione Lombardia**, **Guido Guidesi**, **Carlo Ferro**, presidente di **Ice** – Istituto per il Commercio Estero, **Carlo De Simone**, responsabile Canali Indiretti **Simest**, **Roberto Grassi**, presidente e amministratore delegato di **Alfredo Grassi Spa** e **Stefano Nicoletti** – intervenuto in videoconferenza – Capo Ufficio I DG per la Promozione del Sistema Paese del **ministero Affari Esteri per la Cooperazione Internazionale**. Il dibattito è stato moderato da **Sara Cristaldi**, Senior Advisor Co-Head **Osservatorio Geoeconomia dell'Ispe**.

## La competitività rimane il fattore chiave

"Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale", ha affermato il numero uno di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. "Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali – ha proseguito Bonometti – adesso le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità".

## Milano conferma la propria vocazione cosmopolita

Per Veronica Squinzi, "nonostante il Covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale. Sebbene le imprese milanesi abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il PNRR è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali".



Ausili per anziani  
calze elastiche  
tutori, calzature  
plantari, intimo donna  
...e molti altri articoli  
ortopedici-sanitari

**NOLEGGIO**  
Stampelle, deambulatori,  
carrozze, letti ortopedici  
...e molti altri articoli

Via Pandina, 1  
Presso Ospedale Preclabissi  
Tel. 02.983.3009

### Ultimi Articoli

## #elezionimilano2021

Redazione 23 Luglio 2021

Durante il periodo che porterà alle elezioni amministrative del Comune di Milano cercheremo di intervistare tutti i candidati a Sindaco della città e raccoglieremo tutte le...

Il sistema produttivo lombardo ha tenuto all'urto della pandemia  
23 Luglio 2021

I ragazzi di Fracta Limina a Vizzolo Predabissi e Melegnano  
23 Luglio 2021

La ricetta vincente è il rapporto pubblico-privato

**RAPPORTO INDAGINE INTERNAZIONALIZZAZIONE 2021**  
 GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA NEGLI SCAMBI GLOBALI DELLE IMPRESE LOMBARDE



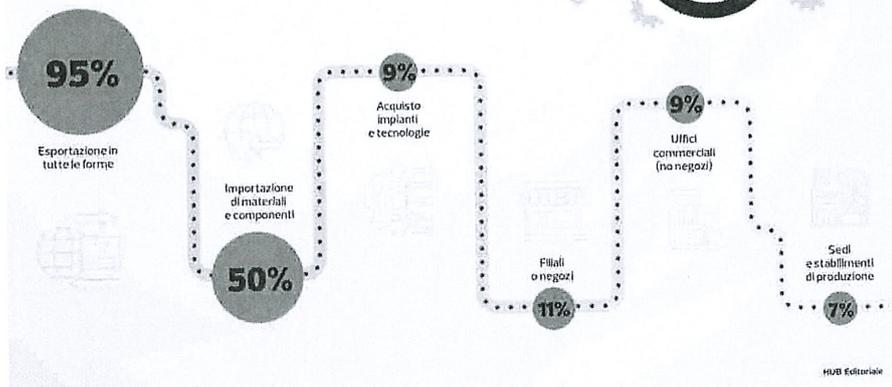
8ª edizione  
**INDAGINE BIENNALE**

Edizione 2021  
**1.256**

Imprese manifatturiere internazionalizzate intervistate in Lombardia



**STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE**



“Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi – ha detto l’assessore Guidesi – abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall’ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d’internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato”.

Sul fronte delle esportazioni nel 2020 la Lombardia ha registrato una perdita di 13,5 miliardi, ma il sistema produttivo della regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione, seppur la ripartenza sia a diverse velocità a seconda di imprese e settori. Dall’indagine condotta su un campione di 1256 imprese manifatturiere del territorio con presenza all’estero associate al sistema **Confindustria** – oltre un quarto (26,7%) localizzate nella **Città Metropolitana di Milano** – è emerso che la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni (95% dei rispondenti) seguite dalle importazioni (circa il 50% del campione acquista all’estero materiali e componenti mentre un 10% impianti e tecnologie). Oltre due terzi delle imprese esportatrici (66%) si interfaccia direttamente ed esclusivamente con il cliente finale, mentre l’11% vende solo a un committente estero attraverso un canale di subfornitura (il restante 23% persegue entrambe le modalità).

**In media un’impresa lombarda serve 21 Paesi**

L’e-commerce risulta ancora poco utilizzato: appena il 18% delle imprese esportatrici utilizza una piattaforma digitale propria e/o di terzi per il posizionamento mentre il 66% non utilizza un canale online e non è interessato a esplorarne la possibilità. A tal fine, va ricordato che l’Ice è impegnata a promuovere una maggior diffusione dell’export digitale. Mediamente un’impresa lombarda serve 21 Paesi e il principale mercato per vendite è la Germania (2/3 delle imprese), seguita da Francia e Spagna. In prospettiva, le destinazioni principali sono identificate negli Stati Uniti (24%), Russia (20%) e Germania mentre la Cina (12%) è scavalcata dalla Francia (13%).

**Bene farmaceutica e alimentari, in calo moda e macchinari**

Il “Clima Tour” fa tappa a Milano

21 Luglio 2021

Workout: la radio si trasforma in teatro e racconta una storia...

21 Luglio 2021

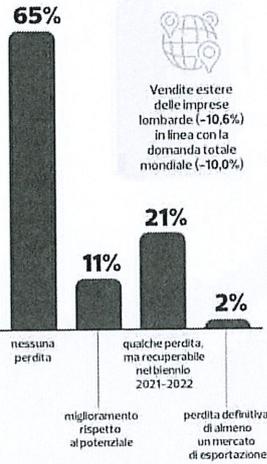
**RAPPORTO INDAGINE INTERNAZIONALIZZAZIONE 2021**

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA NEGLI SCAMBI GLOBALI DELLE IMPRESE LOMBARDE



**45% FATTURATO**  
delle imprese manifatturiere internazionalizzate realizzato all'estero nel 2020

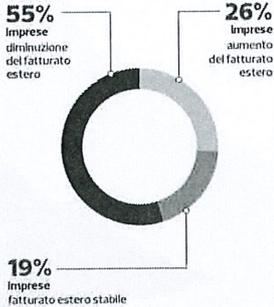
**TENUTA COMPETITIVA ALL'ESTERO NEL 2020**



**CRITICITÀ RISCONTRATE PER L'OPERATIVITÀ INTERNAZIONALE**



**2020 vs 2019**



Nel 2020 la quota di fatturato complessivo è scesa al 45,4% (era il 45,9% nel 2019) ma il recupero è atteso già da quest'anno (46% è la stima prevista). Il calo delle vendite è stato dovuto soprattutto a difficoltà di spostamento (così risponde il 44% del campione), crollo della domanda (39%), apprezzamento delle materie prime (29%) e problemi di approvvigionamento legati a difficoltà di produzione dei fornitori (22%), ciononostante il 65% delle imprese ha mantenuto stabile la propria quota, l'11% l'ha addirittura incrementata mentre il 21% ha registrato una perdita temporanea. Nel complesso il calo delle esportazioni lombarde (-10,6%) è in linea con la flessione della domanda mondiale (-10%). Tra i settori, farmaceutica (+7,6%) e alimentare (+1,3%) hanno registrato un trend di crescita mentre tra i più penalizzati figurano macchinari, legno-arredo e moda, che nel 2020 ha subito una flessione delle vendite estere del 20%. B

Nel primo trimestre 2021 si è assistito a un rafforzamento delle dinamiche di crescita dei comparti che hanno chiuso in attivo il 2020 (+21% la farmaceutica, +7% l'alimentare, +22% l'elettronica), per converso stentano ancora moda (-13%), automotive (-12%) e meccanica (-4%)

**TAGS** Assolombarda Confindustria Confindustria Lombardia Farmaceutica Ice milano  
Ossevatorio Geoconomia Ispl Sace Simest

[Articolo precedente](#)

I ragazzi di Fracta Limina a Vizzolo Predabissi e Melegnano

[Articolo successivo](#)

#elezionimilano2021

Quotazioni Borsa
News d'agenzia
Indici Borse estere
Fondi comuni
Euro e valute
Tassi
Fisco
Petrolio
In collaborazione con 
Cerca Titoli

Milano - Azioni \*

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

## MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

### L'AGENDA DELLA SETTIMANA

19/07/2021 08:00

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana: Martedì 20 luglio FINANZA – CDA Farmae' SpA, Finlogic SPA, Gismondi 1754 SpA, Salvatore Ferragamo ASSEMBLEE – ECONOMIA E POLITICA Roma 9h30 Rapporto e Bilancio sociale Enac. Partecipano il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma, il Direttore Generale Alessio Quaranta e il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini. Sede Enac, Via Gaeta, 3 Roma 10h00 Quinta Giornata dell'Investitore Istituzionale (organizzata da FeBAF). Intervengono tra gli altri: Innocenzo Cipolletta (Presidente FeBAF) e Paolo Garonna (Segretario Generale FeBAF) Milano 10h30 Conferenza stampa di Generali Italia 'Esserci Per Generare Futuro. Dalle persone al paese'. Intervengono: Marco Sesana, Country Manager e CEO Generali Italia e Global Business Lines; Paolo De Santis, Chief Health&Welfare Officer Generali Country Italia; Arianna Nardi, Responsabile Marketing Generali Italia; Marco Giovannini, Head of Business Development, Sales and Marketing Generali Welion. Magna Pars, Via Vincenzo Forcella 10h30 studio del Politecnico 'E-mobility: le sfide del settore per una ricarica elettrica di prossimità'. Analisi costi-benefici tra tecnologia di ricarica on-grid e off-grid'. L'evento sarà visibile in streaming sulla pagina Facebook di E-GAP e sul canale YouTube di Comin & Partners. 10h30 confronto virtuale attorno allo studio del Politecnico 'E-mobility: le sfide del settore per una ricarica elettrica di prossimità'. Analisi costi-benefici tra tecnologia di ricarica on-grid e off-grid', organizzato da E-GAP. L'evento sarà visibile in streaming sulla pagina Facebook di E-GAP e sul canale YouTube di Comin & Partners. Oltre a Eugenio De Blasio, Presidente e Fondatore di E-Gap, e Vittorio Chiesa, Direttore scientifico del gruppo di ricerca Energy & Strategy, che presenterà lo studio, interverranno tra gli altri: Pichetto Fratin - Viceministro dello Sviluppo Economico (videomessaggio), Alessandra Gallone - Segretario della 13a Commissione Ambiente del Senato, Salvatore Margiotta - Membro capogruppo 8a Commissione Lavori Pubblici del Senato, Stefano Saglia - Membro Collegio Arera; Gaetano Thorel - Stellantis - Head of FIAT/ABARTH Europe; Federico Testa - Innovation Strategy, Operation & Sales Acea Innovation ACEA; Francesco Naso - Segretario Generale MOTUS - E; Luca Cascone - Presidente IV Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti Regione Campania. 11h00 Nuovo webinar Siderweb. Digitalizzazione motore per la crescita sostenibile. Tecnologie innovative e nuovi modelli di strategia e di business per il futuro dell'acciaio. Interverranno Annalisa Citterio (CNH Industrial), Carolina de Miranda (ORI Martin), Yvonne Ruf (Roland Berger), Laura Toletini (Gruppo Feralpi) e Niccolò Zuffetti (CRIBIS) Roma 12h00 Commissione parlamentare di inchiesta sul settore bancario e finanziario. Audizione del Segretario Generale dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), Stefano De Polis, su profili di interesse del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR). FINANZA INTERNAZIONALE FRANCIA CDA – ASSEMBLEE – Dati vendite di Remy Cointreau e Alstom GERMANIA CDA -- ASSEMBLEE – SPAGNA CDA – ASSEMBLEE -- REGNO UNITO CDA EasyJet ASSEMBLEE – Dati produzione di Anglo American STATI UNITI CDA Halliburton, Netflix, Philip Morris, United Airlines ASSEMBLEE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE -- Mercoledì 21 luglio FINANZA – CDA Covivio, Geox, Relatech SpA ASSEMBLEE – ECONOMIA E POLITICA 09h00 Evento "Caffè in Rosa", l'appuntamento dedicato alla diversità di genere, lanciato da ANRA - Associazione Nazionale dei Risk Manager e Assicuratori Aziendali. Iuta Bitrot, Via Chiese, 2 Milano. 10h00 Presentazione online del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde', realizzato da **Confindustria Lombardia**, Assolombarda e Sace, in collaborazione con ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale e ICE Agenzia. L'evento si svolgerà presso l'auditorium di Assolombarda (via Pantano 9) 12h00 Evento online organizzato da Italia Fintech e Vc Hub Italia dal titolo 'La Regulatory Sandbox Italiana: come funziona e quali opportunità per il Fintech'. Interverranno Ivan Pellegrini, Co-Founder & CEO di Borsa del Credito e Vice Presidente di ItaliaFintech; Giuseppe Donvito Partner di P101 e Socio Fondatore, VC Hub Italia. FINANZA INTERNAZIONALE FRANCIA CDA -- ASSEMBLEE -- GERMANIA CDA -- ASSEMBLEE -- Risultati trimestrali di Daimler, Sap SPAGNA CDA -- ASSEMBLEE -- REGNO UNITO CDA -- ASSEMBLEE Royal Mail Dati produzione di Antofagasta STATI UNITI CDA Baker Hughes, Coca Cola, Harley-Davidson, Johnson & Johnson, Nasdaq, Verizon, Whirlpool ASSEMBLEE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE -- Giovedì 22 luglio FINANZA – CDA Mediolanum Gestione Fondi SGR, TrenDevice SpA ASSEMBLEE – ECONOMIA E POLITICA Milano 09h30 'Rigenerare la città. Presentazione della proposta metodologica per la valorizzazione delle aree di edilizia popolare. Il caso San Siro a Milano. Evento organizzato da Progetto CMR in collaborazione con Assolimmobiliare. Il convegno si terrà in modalità 'phygital' e sarà trasmesso dall'auditorium Gio' Ponti di Assolombarda (via Pantano 9) Milano 11h30 Credito Fondiario: conferenza stampa di presentazione da parte del top management del Gruppo del nuovo Gruppo dedicato all'attività di servicing e investimento nel settore NPE. Presso Terrazza Martini (Piazza Armando Diaz 7) 17h30 Task Force Italia intervista Francesco Venturini, Amministratore Delegato di Enel X. 17h00 Evento digitale: Road to EY Digital Summit | La sfida della neutralità climatica FINANZA INTERNAZIONALE FRANCIA CDA -- ASSEMBLEE Remy Cointreau Dati traffico Air France-Klm GERMANIA CDA -- ASSEMBLEE Volkswagen SPAGNA CDA -- ASSEMBLEE -- REGNO UNITO CDA Daily Mail ASSEMBLEE Sse Risultati trimestrali preliminari di Unilever, Centrica STATI UNITI CDA Abb, Abbott Labs, Alaska Air, American Airlines, AT&T, Biogen, Blackstone, Crocs, Dr. Horton, Danaher, Domino's Pizza, Dow, Intel, Newmont, Snap, Southwest Airlines, Twitter ASSEMBLEE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE -- Venerdì 23 luglio FINANZA – CDA BB Biotech, SOGEFI ASSEMBLEE – ECONOMIA E POLITICA – FINANZA INTERNAZIONALE FRANCIA CDA -- ASSEMBLEE -- Dati vendite Hermes International GERMANIA CDA - ASSEMBLEE Porsche SPAGNA CDA -- ASSEMBLEE -- REGNO UNITO CDA Vodafone ASSEMBLEE -- STATI UNITI CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE -- red/ds (fine) MF-DJ NEWS

#### Strumenti

Stampa

Condividi 

Invia   
 Ricerca avanzata News Help

#### Le News piu' lette

1. Btp future: il mercato prova un nuovo allungo 19/07/2021
2. Webuild, nuovo passo avanti per il Terzo valico ferroviario 16/04/2021
3. Dopo S&P anche Moody's ha alzato l'outlook di Piaggio 29/03/2021
4. Sell-off sull'Asia, petrolio in calo post Opec 19/07/2021
5. Giglio.com, l'ipo è attesa per il 23 luglio 16/07/2021

pubblicità



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

## ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA -2-



MERCOLEDI' 21 luglio FINANZA - Nessun appuntamento in agenda.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Covivio.

INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda.

DATI MACROECONOMICI - Giappone: Bilancia commerciale, giugno. Ore 1,50.

- Italia: Istat - fatturato e ordinativi dell'industria, maggio. Ore 10,00.

- Italia: Istat - produzione nelle costruzioni, maggio. Ore 11,00.

ECONOMIA - Milano: Sistema di **Confindustria Lombardia** presenta il Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021 "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde".

Ore 10,00. Auditorium Assolombarda, via Pantano, 9 e in streaming.

- evento online organizzato da Italia Fintech e Vc Hub Italia: "La Regulatory Sandbox Italiana: come funziona e quali opportunita' per il Fintech". Ore 12,00.

- Roma: presentazione in Senato del 'Rapporto semestrale sulle aste immobiliari' del Centro Studi Sogeea . Ore 13,00.

Palazzo Madama.

Red-

(RADIOCOR) 16-07-21 19:33:16 (0560) 5 NNNN

## 21 Lug

# Gli Effetti della Pandemia negli Scambi Globali delle Imprese Lombarde



dal **21-07-2021** al **21-07-2021**

Tipologia: Convegni

Dove: Webinar

Luogo: Online

Orario: dalle 10:00 alle 11:30

Sito: <https://bit.ly/3zfu93A>

---

Il **21 luglio 2021** alle **10:00**, in occasione della presentazione del **Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2021**, il **Sistema di Confindustria Lombardia**, composto dalle 9 Associazioni territoriali, in collaborazione con **SACE-SIMEST**, **ISPI** e **ICE Agenzia**, presentano un dibattito con rappresentanti di istituzioni e imprese.

L'iniziativa sarà trasmessa **in streaming** dall'Auditorium di Assolombarda e l'accesso è **gratuito**.



21/07/2021

### Imprese internazionalizzate più forti della pandemia



La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i place to be per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde realizzata da **Confindustria Lombardia**, **Assolombarda** e **Sace** e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia**.

L'**Indagine**, presentata mercoledì 21 luglio 2021 presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

"Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti**.

"Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale - ha dichiarato **Veronica Squinzi, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa** -. Infatti, sebbene **le imprese milanesi** abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il PNRR è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal PNRR dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione".

“Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato” ha dichiarato l'Assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi.

I **risultati** dell'Indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2021**:

- Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni;
- il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero;
- Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue.
- I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime;
- Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche;
- il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce;
- Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite;
- USA, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni;

Al convegno di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2021 sono intervenuti il Presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti**, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la VP Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda **Veronica Squinzi**, il Direttore del Centro Studi di Assolombarda **Valeria Negri**, il Responsabile Canali Indiretti Simest **Carlo De Simone**, il Presidente di ICE Agenzia **Carlo Ferro**, il Presidente e AD di Alfredo Grassi Spa **Roberto Grassi**, il Capo Ufficio I DG per la Promozione del Sistema Paese - Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Stefano Nicoletti**.

L'incontro è stato moderato da **Sara Cristaldi**, Senior Advisor e Co-Head Osservatorio Geoeconomia, ISPI.

[SCARICA L'INDAGINE 2021](#)

GUARDA LA VIDEO INFOGRAFICA: [https://www.youtube.com/watch?v=21TdJ\\_dgD3I&t=1s](https://www.youtube.com/watch?v=21TdJ_dgD3I&t=1s)

TOP NEWS

 <div style="background-color: #4CAF50; color: white; padding: 2px; font-weight: bold; margin-top: 5px;">05/2021</div> <p style="font-weight: bold; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">san avia io che uariti</p> <p style="font-size: small; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">guariti dal 1° tre 500 io visitate guenze a</p>	 <div style="background-color: #4CAF50; color: white; padding: 2px; font-weight: bold; margin-top: 5px;">30/04/2021</div> <p style="font-weight: bold; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">Covid 19: dal San Matteo di Pavia arriva il super- anticorpo monoclonale</p> <p style="font-size: small; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">lo studio pubblicato sulla rivista scientifica "Nature" è stato condotto da un team di ricercatori europei tra i quali alcuni del San Matteo di Pavia</p>	 <div style="background-color: #4CAF50; color: white; padding: 2px; font-weight: bold; margin-top: 5px;">10/05/2021</div> <p style="font-weight: bold; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">Imprese: in Lombardia cresce la fiducia nel settore manifatturiero</p> <p style="font-size: small; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">I dati dello studio relativo al primo trimestre 2021 da parte del Centro Studi di Assolombarda</p>	 <div style="background-color: #4CAF50; color: white; padding: 2px; font-weight: bold; margin-top: 5px;">10</div> <p style="font-weight: bold; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">Sanità: Monzir tecnolo aiuta a il cuore lasciare cicatrici</p> <p style="font-size: small; color: #4CAF50; margin-top: 5px;">E' definita "la nuova della cardiocirurgia mininvasiva endosc</p>
---	--	--	--

# L'internazionalizzazione premia: le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid

ormazione della  
ttivo e sosteni

Per il 95% delle imprese manifatturiere della Lombardia internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni

21 Luglio 2021

**Indagine biennale** **8° edizione**

NELL'EDIZIONE 2021  
**1.256**  
imprese manifatturiere  
internazionalizzate  
intervistate in **Lombardia**

L'Indagine "Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde" è stata realizzata da **Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace** su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

Quello che emerge è che la quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri b2b sono i principali servizi richiesti; Usa, Russia e Germania sono i *place to be* per il prossimo triennio.

I risultati dell'Indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2021**:

- Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni;
- il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero;
- Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue.
- I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime;
- Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche;
- il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce;
- Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite;
- USA, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni;

ormazione della  
ttivo e sosteni

«Nonostante l'eredità pesante della pandemia il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di supporto modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità», ha dichiarato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia.

«Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale», ha dichiarato **Veronica Squinzi**, vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa. «Infatti, sebbene le imprese milanesi abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, concentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il Pnrr è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal Pnrr dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione».

«Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato», ha dichiarato **Guido Guidesi**, assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia.

ULTIME

&lt; &gt;

CGIA: tra complessità burocratiche e debiti commerciali, la PA grava sulle PMI per 109 miliardi < <https://www.giornaledellepmi.it/cgia-tra-complessita->

📅 26 Luglio 2021

IL GIORNALE DELLE PMI

&lt;

<https://www.giornaledellepmi.it/>>

Search Keyword



🏠 [Home < https://www.giornaledellepmi.it/ >](https://www.giornaledellepmi.it/) > [INTERNAZIONALIZZAZIONE < https://www.giornaledellepmi.it/category/internazionalizzazione/ >](https://www.giornaledellepmi.it/category/internazionalizzazione/)  
> Imprese internazionalizzate più...

## Imprese internazionalizzate più forti della pandemia

INTERNAZIONALIZZAZIONE < [HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/CATEGORY/INTERNAZIONALIZZAZIONE/](https://www.giornaledellepmi.it/category/internazionalizzazione/)>LA RASSEGNA DELL'UNA < [HTTPS://WWW.GIORNALEDELLEPMI.IT/CATEGORY/RASSEGNA/](https://www.giornaledellepmi.it/category/rassegna/)>Redazione < [Https://Www.Giornaledellepmi.It/Author/Pminews/](https://www.giornaledellepmi.it/author/pminews/)> 🕒 22 Luglio 2021 💬 0

La quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligono l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti; USA, Russia e Germania sono i *place to be* per il prossimo triennio. Questi i principali risultati emersi dall'**Indagine internazionalizzazione 2021 'Gli effetti della pandemia negli scambi globali delle imprese lombarde'** realizzata da **Confindustria Lombardia, Assolombarda e Sace** e con il coinvolgimento di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia.

L'**Indagine < <https://confindustria.lombardia.it/lobby/internazionalizzazione/rapporti-istituzionali/rapporto-indagine-internazionalizzazione-2021> >**, presentata quest'oggi presso la sede degli industriali lombardi a Milano con un evento organizzato in forma in presenza e online, è stata realizzata su un campione di oltre 1200 imprese lombarde associate.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok [Leggi di più < https://www.giornaledellepmi.it/cookie-policy/ >](https://www.giornaledellepmi.it/cookie-policy/)

modulate sulla base delle dimensioni e degli obiettivi. La competitività rimane il fattore chiave per il successo dei nostri prodotti sui mercati esteri. La valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e delle filiere attraverso incentivi e semplificazione, soprattutto se parte dall'Europa, può essere l'arma per attrarre investimenti produttivi capaci di generare un impatto positivo in termini di crescita, occupazione, innovazione e sostenibilità" ha dichiarato il **Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti**.

"Nonostante il covid abbia provocato uno stop al commercio estero, Milano respira ancora internazionale – ha dichiarato **Veronica Squinzi, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Internazionalizzazione ed Europa** -. Infatti, sebbene le imprese milanesi (<https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/> < <https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/>> ) abbiano perso 5,7 miliardi di esportazioni nel 2020, la nostra città conferma la propria vocazione cosmopolita, accentrando il 35% delle esportazioni della Lombardia e il 9% di quelle italiane. Ora che la ripresa è in atto, è necessario puntare su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione, i nuovi paradigmi che guideranno l'epoca post-Covid, con l'obiettivo di riuscire a intercettare le opportunità strategiche in tutti i settori del Made in Italy a livello internazionale. In questa direzione, il PNRR è un'occasione unica per costruire le competenze trasversali orientate alla transizione digitale e alla transizione ecologica richieste sui mercati globali. Le riforme previste dal PNRR dovranno essere anche la leva per migliorare i contenuti di innovazione e competitività dei nostri prodotti e sostenere una ripresa strutturata dei nostri percorsi di internazionalizzazione".

"Noi siamo Regione Lombardia, siamo innovatori, anticipatori dei tempi, abbiamo a disposizione un tessuto produttivo fatto dall'ingegno dei nostri imprenditori e dalla qualità del lavoro dei lavoratori lombardi. Sui percorsi d'internazionalizzazione e sulla forza che possiamo avere nella competizione internazionale noi dobbiamo fare la rivoluzione, con gli strumenti messi in campo, con la ricetta che è sempre stata vincente per noi e per il nostro tessuto economico: il rapporto pubblico-privato" ha dichiarato l'**Assessore all'Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi**.

I risultati < [https://www.youtube.com/watch?v=21Tdj\\_dgD3I](https://www.youtube.com/watch?v=21Tdj_dgD3I)> dell'Indagine contenuti nel **Rapporto Internazionalizzazione 2021**:

- Per il 95% delle imprese manifatturiere lombarde internazionalizzate la modalità di presenza estera più diffusa si confermano le esportazioni;
- il 45% del fatturato è realizzato all'estero, ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi all'estero;
- Covid-19 ha invitato a un potenziale ripensamento delle 'supply chain' in futuro: infatti, mentre il 67% delle imprese rispondenti ha mantenuto invariata composizione e numero dei propri fornitori nel 2020, ben il 25% delle imprese ha intenzione di modificarli nel prossimo anno; Tra le imprese che hanno cambiato fornitori esteri, principalmente l'attenzione è rivolta a Paesi Ue.
- I principali fattori critici per l'operatività all'estero durante la pandemia sono stati la mobilità internazionale, il calo degli ordinativi e i rincari dei prezzi delle materie prime;
- Tra i servizi richiesti per l'internazionalizzazione le imprese prediligono la ricerca di clienti e controparti estere, l'organizzazione di B2B e le consulenze tecniche;
- il 66% delle imprese esportatrici rispondenti non ha intenzione di attivare canali di e-commerce;
- Germania, Francia e Spagna sono i principali Paesi per le vendite;
- USA, Russia e Germania sono i Paesi target per i prossimi anni;

Al convegno di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2021 sono intervenuti il Presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la VP Internazionalizzazione ed Europa di Assolombarda **Veronica Squinzi**, il Direttore del Centro Studi di Assolombarda **Valeria Negri**, il Responsabile Canali Indiretti Simest **Carlo De Simone**, il Presidente di ICE Agenzia **Carlo Ferro**, il Presidente e AD di Alfredo Grassi Spa **Roberto Grassi**, il Capo Ufficio I DG per la Promozione del Sistema Paese – Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Stefano Nicoletti**.

L'incontro è stato moderato da **Sara Cristaldi**, Senior Advisor e Co-Head Osservatorio Geoeconomia, ISPI.

**SCARICA L'INDAGINE 2021** < <https://confindustria.lombardia.it/lobby/internazionalizzazione/rapporti-istituzionali/rapporto-indagine-internazionalizzazione-2021>>

La performance di Milano sui mercati esteri: <https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/> < <https://www.yournextmilano.it/article/9714/internazionalizzazione/>>

Foto di **Tom Fisk** < [https://www.pexels.com/it-it/@tomfisk?utm\\_content=attributionCopyText&utm\\_medium=referral&utm\\_source=pexels](https://www.pexels.com/it-it/@tomfisk?utm_content=attributionCopyText&utm_medium=referral&utm_source=pexels)> da **Pexels** <

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok Leggi di più < <https://www.giornaledellepmi.it/cookie-policy/>>

**ECONOMIA** | Oggi alle 16:59

## Dopo la caduta del 2020, le imprese lombarde tornano all'export pre Covid

L'indagine sull'internazionalizzazione presentata oggi da Confindustria Lombardia



Menu

Cerca 



L'eredità della pandemia è complessivamente pesante negli scambi commerciali della Lombardia: è pari a 13,5 miliardi la perdita di export regionale in un anno, l'equivalente di -10,6% nel 2020 rispetto al 2019.

La regione comunque si dimostra reattiva alla ripartenza del commercio mondiale in chiusura d'anno e anche nel 2020 mantiene il proprio ruolo di guida per le vendite all'estero italiane concentrandone oltre un quarto. Tuttavia, come è stata la performance rispetto al potenziale? Quali sono gli effetti riscontrati dalle imprese manifatturiere posizionate all'estero in termini di fatturato, fornitori, scelte localizzative nell'anno di Covid-19? Quali sono gli strumenti e i servizi di interesse per crescere all'estero?

Sono queste le nuove domande alla quali prova a rispondere l'edizione 2021 dell'Indagine internazionalizzazione sulle

**C2 GROUP** | AMBIENTI  
DIDATTICI  
INNOVATIVI

manifatturiere lombarde (di cui 47 cremonesi) con presenza all'estero ed associate a Confindustria.

Dalla ricerca emerge come la quasi totalità delle imprese manifatturiere lombarde presenti sui mercati esteri prediligano l'export rispetto ad altre forme di internazionalizzazione come la scelta di avere sedi commerciali o produttive. Inoltre, il 45% del fatturato è realizzato all'estero ma nel 2020 il 55% delle imprese ha subito una diminuzione dei ricavi; la ricerca di controparti estere e incontri B2B sono i principali servizi richiesti.



“Nonostante l'eredità pesante della pandemia – ha commentato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia – il sistema produttivo della nostra regione ha dimostrato e sta dimostrando una grande capacità di reazione: le imprese lombarde hanno una straordinaria capacità di adattamento riuscendo ad attutire gli shock a cui sono state sottoposte e sostenendo, specialmente nei momenti di crisi, l'economia regionale e nazionale. Ad oggi, le imprese lombarde hanno già raggiunto quote di export pari al periodo pre-covid. Per tornare a eccellere nei nuovi scenari competitivi globali – ha aggiunto Bonometti – adesso però le imprese hanno bisogno di politiche di